



L'impatto della disabilità sul sistema familiare

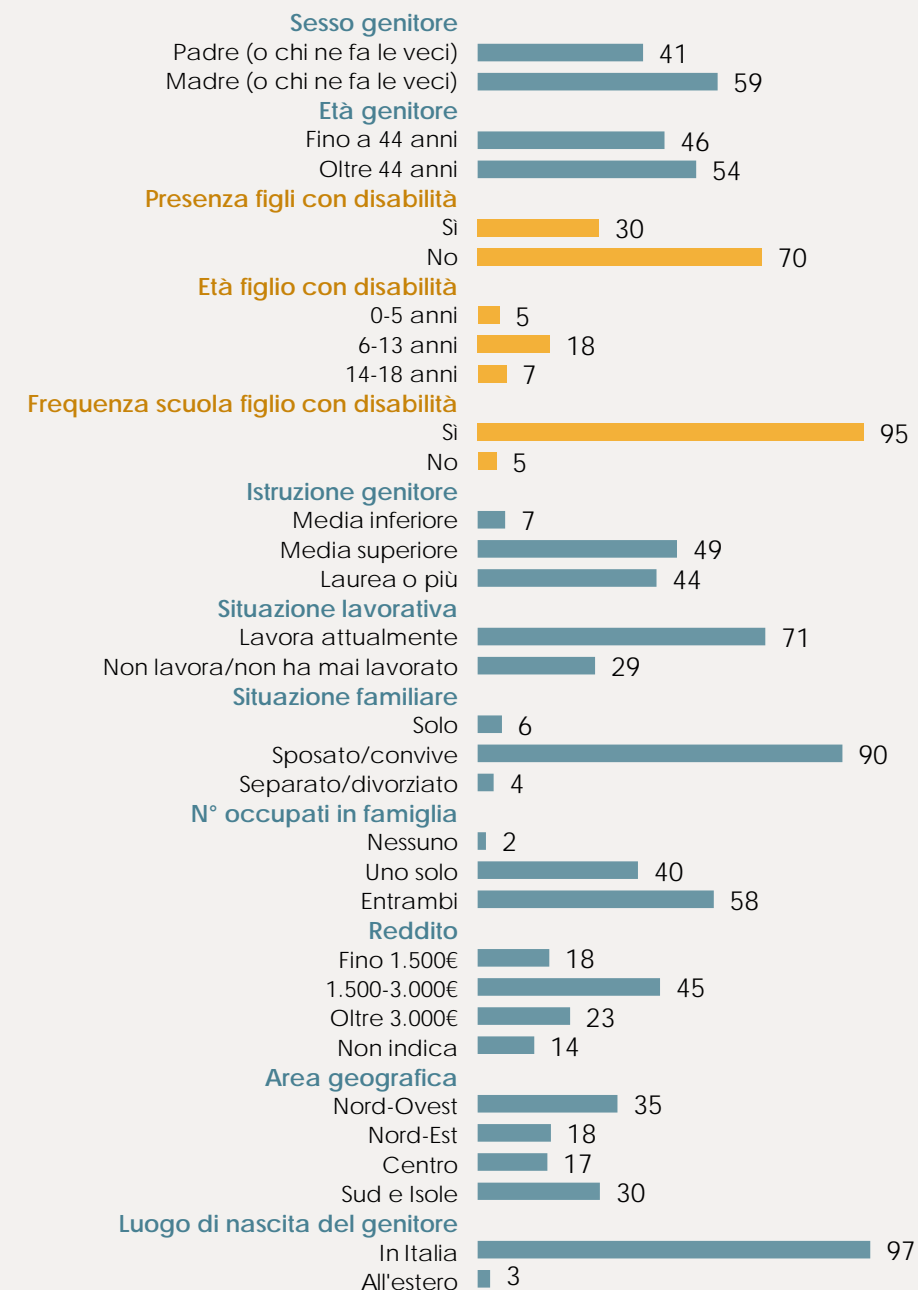
15 settembre 2023



L'indagine e il campione intervistato

La Fondazione Paideia ha incaricato BVA Doxa di condurre un'indagine sull'impatto della disabilità sul sistema familiare presso le famiglie italiane con bambini e ragazzi fino a 18 anni di età. Sono state realizzate **988 interviste**, online e telefoniche, che hanno registrato la partecipazione di 295 famiglie con bambini con disabilità sul territorio nazionale e 693 famiglie che non hanno segnalato la presenza nel nucleo di bambini o ragazzi con disabilità. L'indagine, ove possibile, pone quindi **a confronto le evidenze provenienti dai due campioni**: famiglie in cui è presente o famiglie in cui non è presente un bambino o ragazzo con disabilità.

La rilevazione, in particolare, si è concentrata su **alcuni ambiti di interesse emersi in seguito a focus group** che hanno coinvolto operatori sociali, professionisti sanitari e familiari di bambini con disabilità: rete e percezione di aiuto, scuola, servizi socio-sanitari, informazioni, tempo libero, lavoro, futuro dei figli.



A close-up photograph of a hand holding a clear glass sphere. The sphere is cracked and reflects the surrounding environment, which includes a bokeh background of warm, golden light spots and dark, out-of-focus shapes. The text "I risultati dell'indagine" is overlaid in white, sans-serif font across the center of the sphere.

I risultati dell'indagine

The image features a central graphic of several hands reaching upwards from the bottom and outwards from the sides, holding a thin, light-colored string that forms a complex, interconnected web or net. The background is a soft, light blue sky. The text is centered over the web.

Rete e percezione di aiuto

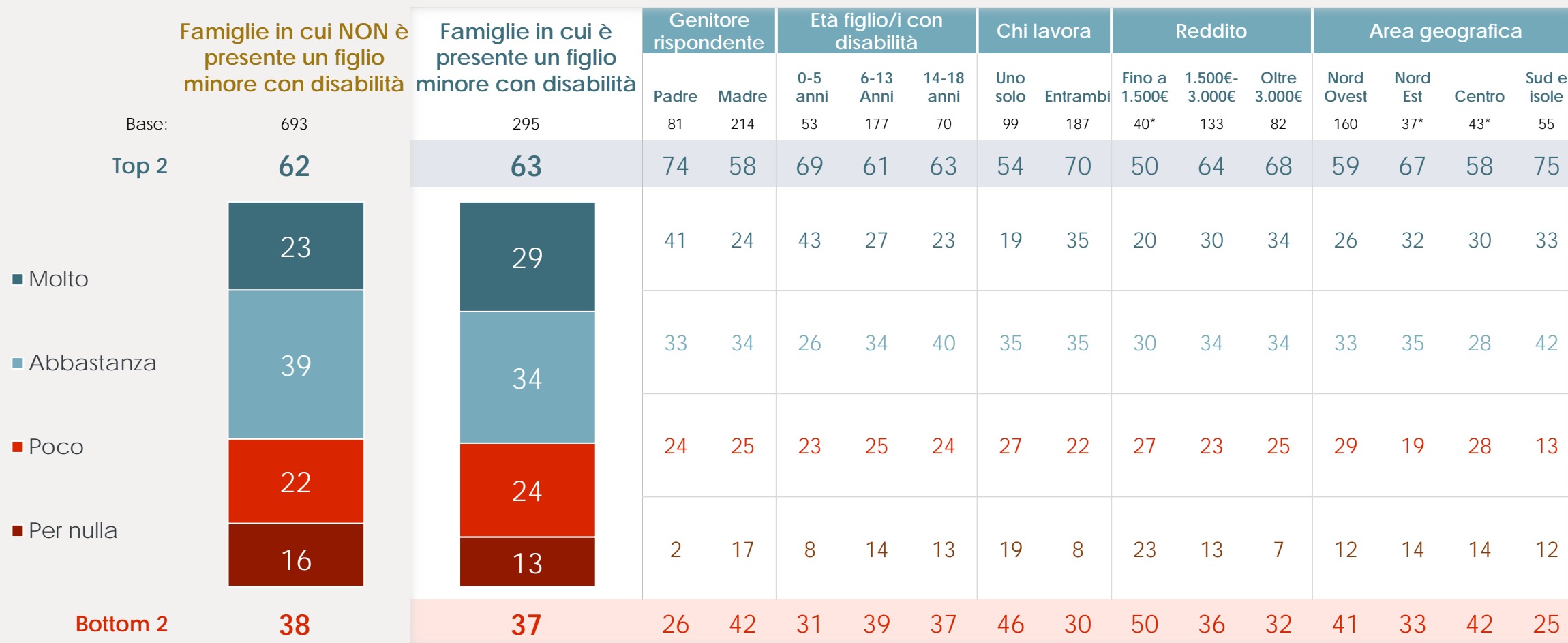
Rete e percezione di aiuto – Supporto della rete

La prima parte dell'indagine è dedicata alla percezione rispetto al supporto della rete di riferimento, se esistente. Alla domanda "Quanto si sente supportato da nonni, amici o altre persone (baby-sitter o figure esterne) nella gestione delle Sue attività pratiche quotidiane?" il 63% dei rispondenti che hanno figli con disabilità dichiara di sentirsi "molto" (29%) o "abbastanza" (34%) supportato, con valori simili che vengono rilevati per la parte di famiglie in cui non è presente un minore con disabilità.

Rispetto alla risposta "molto", **i padri di bambini o ragazzi con disabilità si sentono più supportati (41%) delle madri (24%)**, le quali invece dichiarano nel 17% dei casi "per nulla" contro il 2% dei padri. La percezione di supporto, inoltre, risulta più forte a Sud e isole, con il 75% di genitori di bambini con disabilità che dichiarano di essere "molto" o "abbastanza" supportati rispetto al 59% del Nord Ovest. Il dato, in generale, migliora al crescere del reddito e nelle coppie in cui entrambi i componenti lavorano.

Si attesta su esiti simili anche la restituzione rispetto al supporto emotivo percepito da parte della rete: nel 14% dei casi le madri di bambini con disabilità dichiarano di sentirsi "per nulla" supportate emotivamente, rispetto al 3% dei padri.

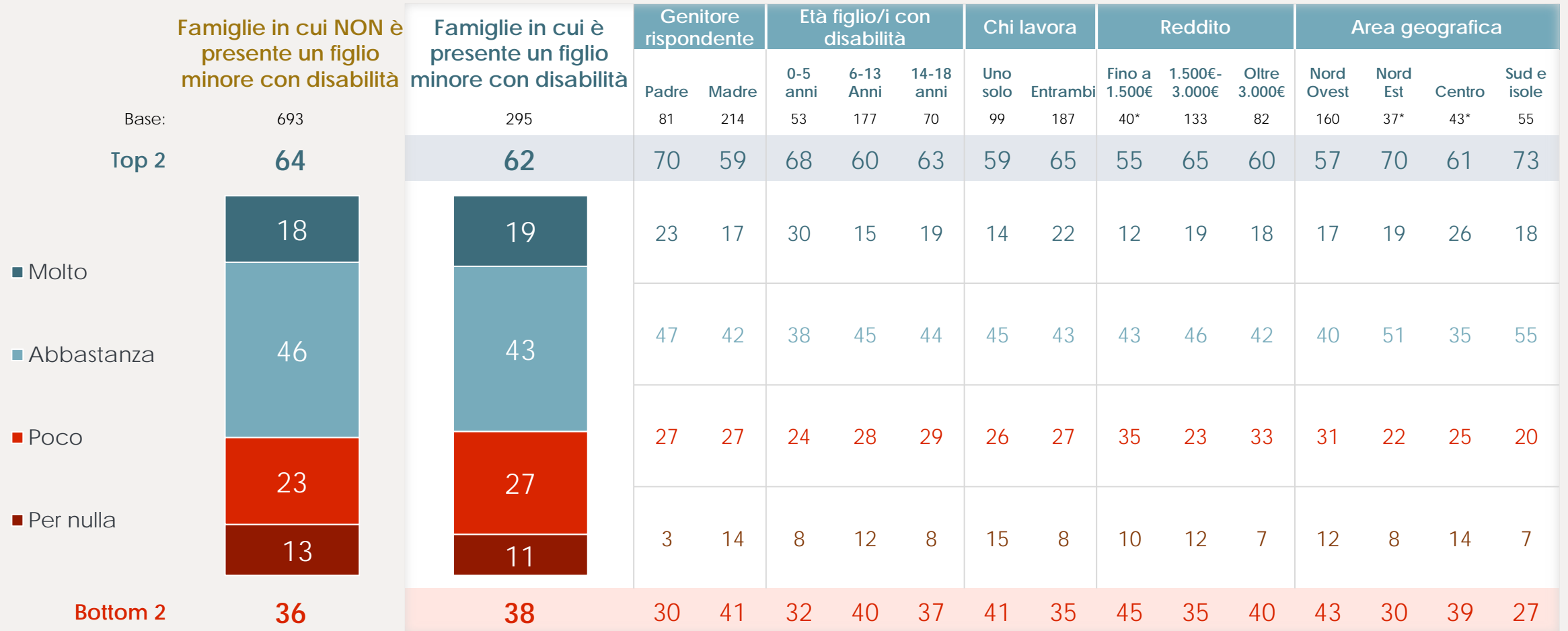
Quanto si sente supportato dalla rete sociale nelle pratiche quotidiane?



Copyright © BVA Doxa - 2022

Q1. Valori % - *Attenzione numerosità limitata

Quanto si sente emotivamente supportato dalla rete sociale?



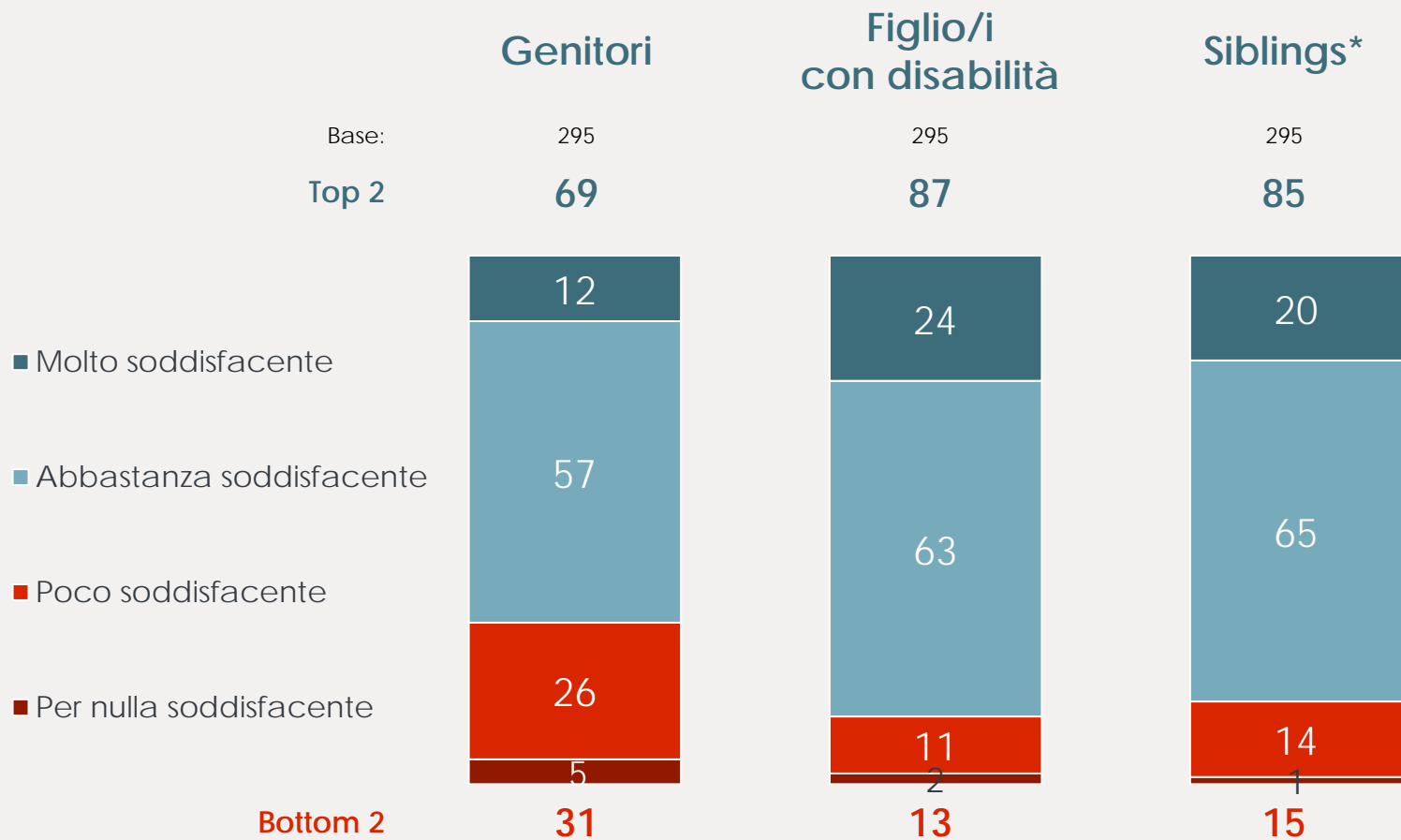
Rete e percezione di aiuto – Livello di benessere

L'indagine ha indagato anche la percezione rispetto al benessere all'interno del nucleo familiare. Il 36% delle madri di bambini o ragazzi con disabilità dichiara "poco" o "per nulla" soddisfacente il livello di benessere in quanto genitori, rispetto al 16% dei padri. Alla domanda "Nella sua famiglia, come valuta l'attuale **livello di benessere di eventuali fratelli o sorelle (siblings)**?" il 20% ha dichiarato "molto soddisfacente", il 65% "abbastanza soddisfacente", il 14% "poco soddisfacente" e l'1% "per nulla soddisfacente". Si noti che al crescere dell'età dei fratelli con disabilità (e quindi anche dei siblings) corrisponde una diminuzione significativa della percezione del livello di benessere dei siblings (da 9% di risposte "poco o per nulla soddisfacente" nella fascia 0-5 anni del figlio con disabilità a 23% nella fascia 14-18 anni).

Prendendo in esame le famiglie che hanno bambini con disabilità, alla domanda "Quali sono, all'interno della Sua famiglia, i punti di forza che contribuiscono all'attuale livello di benessere?", la prima voce citata è "**l'unione**" (59%), seguita da "mutuo aiuto", "sostegno emotivo" e "comunicazione efficace". Alla domanda sulle criticità che impattano sul livello di benessere in famiglia, la voce "**stress**" risulta la prima citata nel 65% dei casi, seguita da "scarso coinvolgimento e aiuto pratico", "conflittualità", "comunicazione non efficace" e "distanza emotiva".

Nella Sua famiglia, come valuta l'attuale livello di benessere di...?

Base: Famiglie in cui è presente almeno un minore con disabilità



Q3a. Valori % - *Valori al netto di 'Siblings non presenti'

Nella Sua famiglia, come valuta l'attuale livello di benessere di...?

Base: Famiglie in cui è presente almeno un minore con disabilità



	TOTALE	Genitore rispondente		Età figlio/i con disabilità			Chi lavora		Reddito			Area geografica				
		Padre	Madre	0-5 anni	6-13 Anni	14-18 anni	Uno solo	Entrambi	Fino a 1.500€	1.500€-3.000€	Oltre 3.000€	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole	
Base:	295	81	214	53	177	70	99	187	40*	133	82	160	37*	43*	55	
Genitori	Top2	69	84	64	75	68	69	67	72	55	71	72	65	76	77	73
	Bottom2	31	16	36	25	32	31	33	28	45	29	28	35	24	23	27
Figlio/i con disabilità	Top2	87	94	85	96	85	83	89	86	88	87	90	87	81	93	87
	Bottom2	13	6	15	4	15	17	11	14	12	13	10	13	19	7	13
Siblings**	Top2	85	82	85	91	86	77	83	84	83	87	84	84	81	88	86
	Bottom2	15	18	15	9	14	23	17	16	17	13	16	16	19	12	14

Q3a. Valori % - *Attenzione numerosità limitata - **Valori al netto di 'Siblings non presenti'

Top2: molto+abbastanza soddisfacente; Bottom2: poco+per niente soddisfacente

Livello di benessere in famiglia – punti di forza

Totale citazioni – Base: Famiglie in cui è presente almeno un minore con disabilità



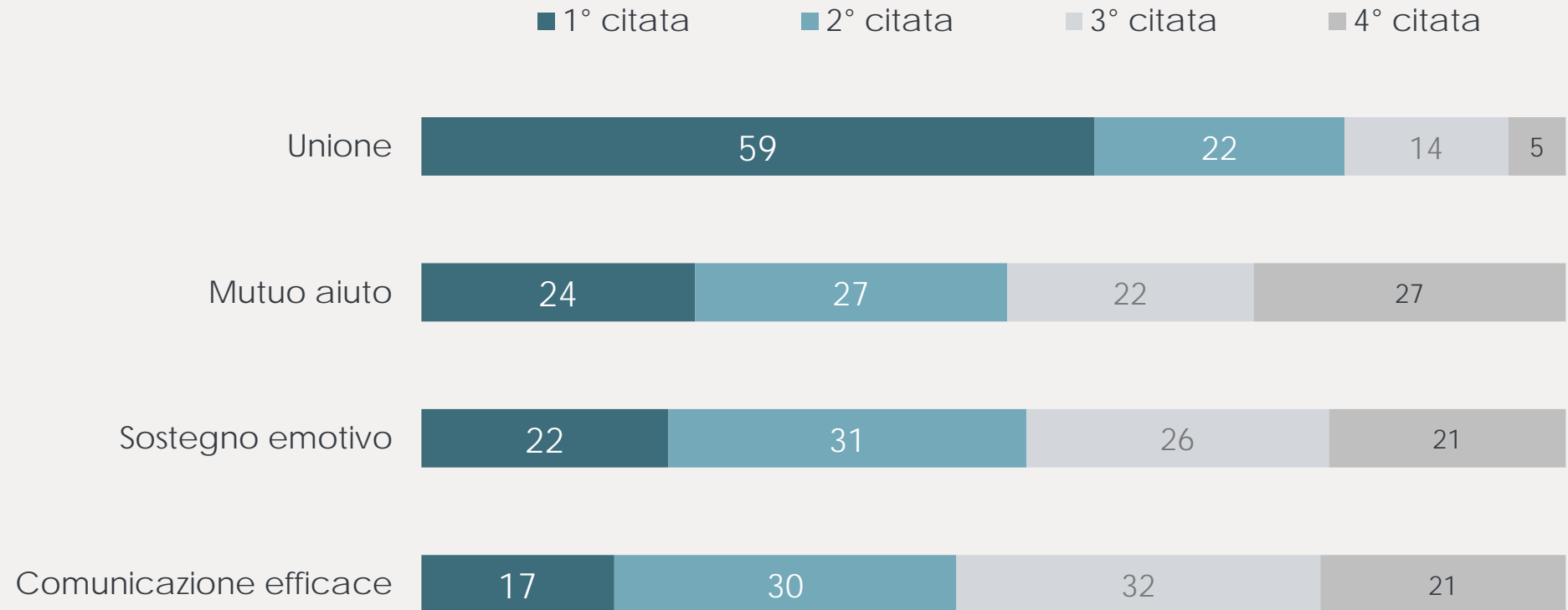
	Presente minore con disabilità	Genitore rispondente		Età figlio/i con disabilità			Chi lavora		Reddito			Area geografica			
		Padre	Madre	0-5 anni	6-13 anni	14-18 anni	Uno solo	Entrambi	Fino a 1.500€	1.500€-3.000€	Oltre 3.000€	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
		81	214	53	177	70	99	187	40*	133	82	160	37*	43*	55
Unione	81	90	77	89	79	79	79	82	78	77	90	80	76	86	82
Sostegno emotivo	77	84	74	81	76	71	73	79	73	77	78	76	81	79	76
Mutuo aiuto	71	83	66	70	70	76	68	75	55	71	81	70	73	67	75
Comunicazione efficace	71	79	67	64	71	71	69	72	55	70	78	68	78	67	76
Altro	2	3	1	2	2	1	-	3	3	1	4	2	3	-	2
Nessuno	7	2	8	4	7	7	12	4	10	10	1	7	3	7	9

Copyright © BVA Doxa - 2022

Q3b (multipla). Valori % - *Attenzione numerosità limitata

Livello di benessere in famiglia – punti di forza

Base: Famiglie in cui è presente almeno un minore con disabilità



Copyright © BVA Doxa - 2022

Criticità che impattano sul livello di benessere in famiglia

Totale citazioni – Base: Famiglie in cui è presente almeno un minore con disabilità



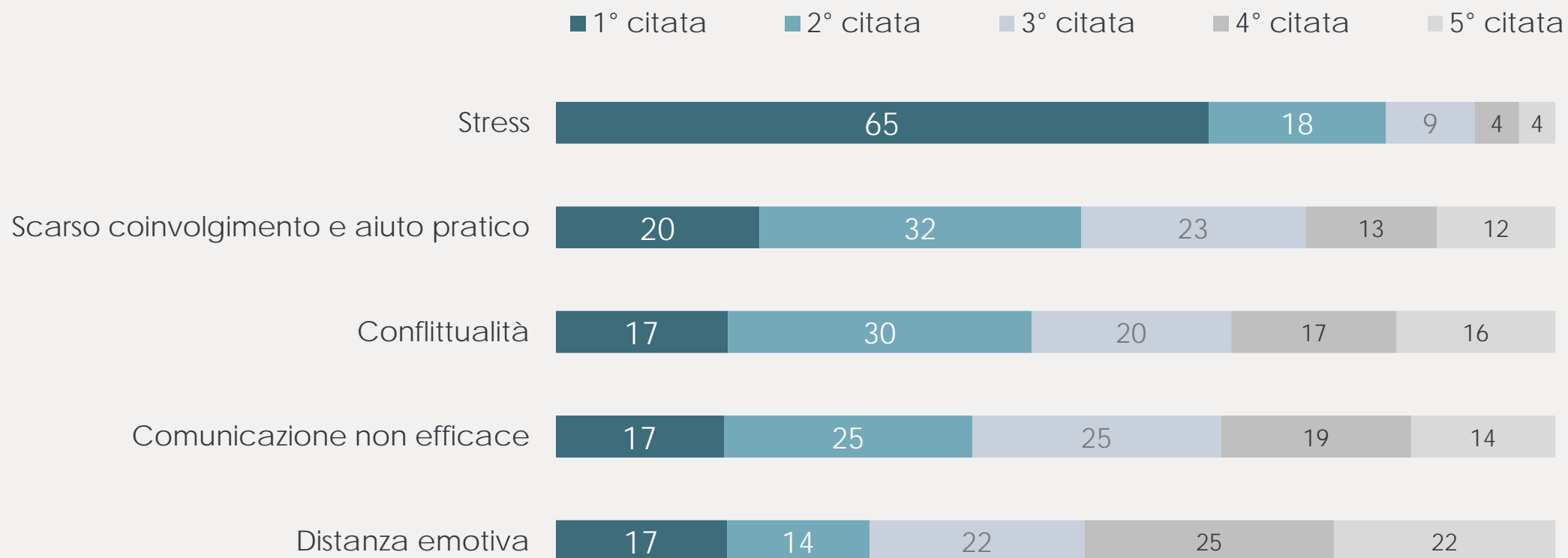
	Presente minore con disabilità	Genitore rispondente		Età figlio/i con disabilità			Chi lavora		Reddito			Area geografica			
		Padre	Madre	0-5 anni	6-13 anni	14-18 anni	Uno solo	Entrambi	Fino a 1.500€	1.500€-3.000€	Oltre 3.000€	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
		Base:	295	81	214	53	177	70	99	187	40*	133	82	160	37*
Stress	84	80	85	83	86	80	86	84	83	82	89	88	87	72	80
Scarso coinvolgimento e aiuto pratico	52	59	49	51	54	47	62	47	65	55	45	51	57	44	55
Conflittualità	49	58	46	47	50	47	53	49	45	56	44	48	65	35	53
Distanza emotiva	47	60	42	45	51	37	48	48	43	54	43	48	54	33	53
Comunicazione non efficace	46	54	43	47	48	44	53	44	45	50	40	47	49	37	51
Altro	2	1	3	2	2	3	2	3	-	2	4	3	5	2	-
Nessuna	9	10	9	11	7	11	5	10	3	11	6	6	5	16	16

Copyright © BVA Doxa - 2022

Q3c (multipla). Valori % - *Attenzione numerosità limitata

Livello di benessere in famiglia – criticità

Base: Famiglie in cui è presente almeno un minore con disabilità



Copyright © BVA Doxa - 2022

Q3c. Valori %

Rete e percezione di aiuto – Impatto sulla vita

Alle famiglie in cui non è presente un minore con disabilità è stato chiesto: “Secondo Lei, all’interno di un nucleo familiare con un bambino/a o ragazzo/a nella fascia 0-18 anni con disabilità, **quali aspetti impattano maggiormente sulla vita quotidiana della sua famiglia (genitori, fratelli, sorelle, nonni)?**” La prima voce citata riguarda gli “aspetti sanitari e di cura” (35%), seguita da “partecipazione scolastica”, “prospettive per il futuro”, “relazioni amicali”, mentre “spazio per il tempo libero” è stato indicato all’ultimo posto dal 45% dei rispondenti.

Sulla vita di un minore con disabilità



Sulla vita della famiglia di un minore con disabilità



Prima citata – Base: Famiglie in cui NON è presente un minore con disabilità

Aspetti che impattano sulla vita di un minore con disabilità

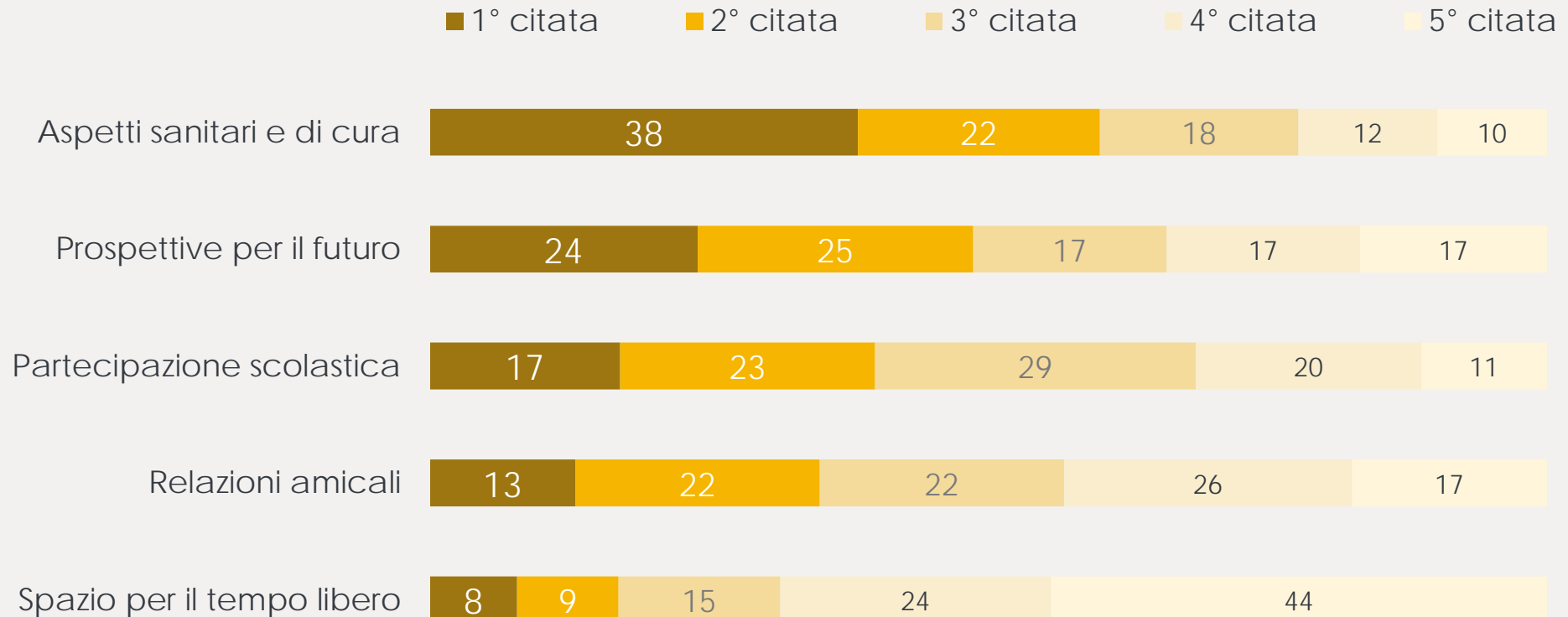
Prima citata – Base: Famiglie in cui NON è presente un minore con disabilità



	NON presente minore con disabilità	Genitore rispondente		Chi lavora		Reddito			Area geografica			
		Padre	Madre	Uno solo	Entrambi	Fino a 1.500€	1.500€-3.000€	Oltre 3.000€	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
		Base:	693	322	371	292	389	135	317	143	181	142
Aspetti sanitari e di cura	 38	33	43	34	41	40	37	40	34	40	39	40
Prospettive per il futuro	 24	27	22	28	21	24	23	27	27	18	31	22
Partecipazione scolastica	 17	18	16	17	18	14	19	16	17	20	12	18
Relazioni amicali	 13	13	13	11	15	10	14	13	14	16	13	10
Spazio per il tempo libero	 8	9	7	10	6	11	8	5	8	7	6	9

Aspetti che impattano sulla vita di un minore con disabilità






Ordine di citazione – Base: Famiglie in cui NON è presente un minore con disabilità



Aspetti che impattano sulla vita della famiglia di minore con disabilità

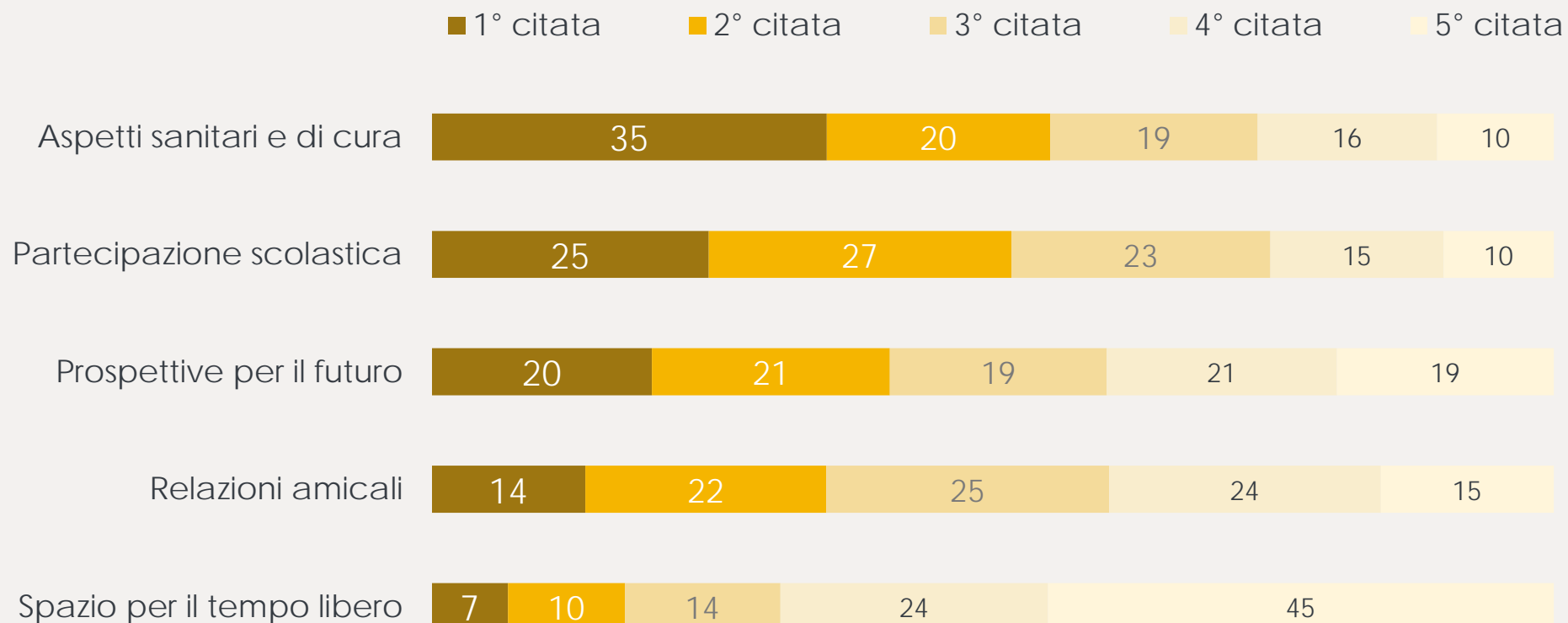
Prima citata – Base: Famiglie in cui NON è presente un minore con disabilità



	NON presente minore con disabilità	Genitore rispondente		Chi lavora		Reddito			Area geografica			
		Padre	Madre	Uno solo	Entrambi	Fino a 1.500€	1.500€-3.000€	Oltre 3.000€	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
		Base:	693	322	371	292	389	135	317	143	181	142
Aspetti sanitari e di cura	 35	33	37	37	33	41	36	31	30	31	38	40
Partecipazione scolastica	 25	25	24	25	25	18	24	34	24	26	28	22
Prospettive per il futuro	 20	21	18	21	20	18	21	17	27	18	18	16
Relazioni amicali	 14	14	14	11	15	16	13	11	14	16	11	14
Spazio per il tempo libero	 7	7	6	7	7	8	6	8	4	9	5	8

Aspetti che impattano sulla vita della famiglia di minore con disabilità

Ordine di citazione – Base: Famiglie in cui NON è presente un minore con disabilità



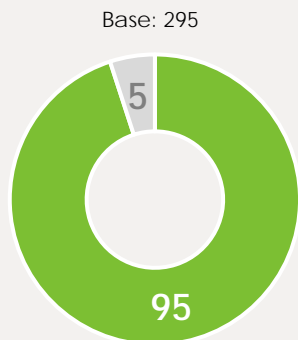


Scuola

Presenza in classe di minori con disabilità



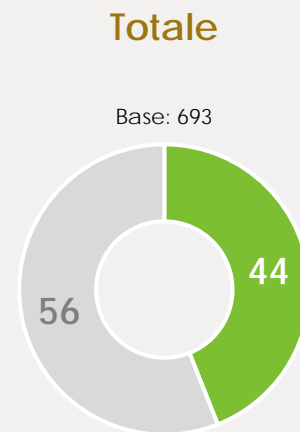
Famiglie in cui è presente un minore con disabilità



Frequenta la scuola

Non frequenta la scuola

Famiglie in cui NON è presente un minore con disabilità



Sì, è presente in classe un bambino con disabilità

No, non è presente

AREA GEOGRAFICA

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
Base	181	142	127	243
Sì, è presente in classe un bambino con disabilità	40	42	52	43
No, non è presente	60	58	48	57

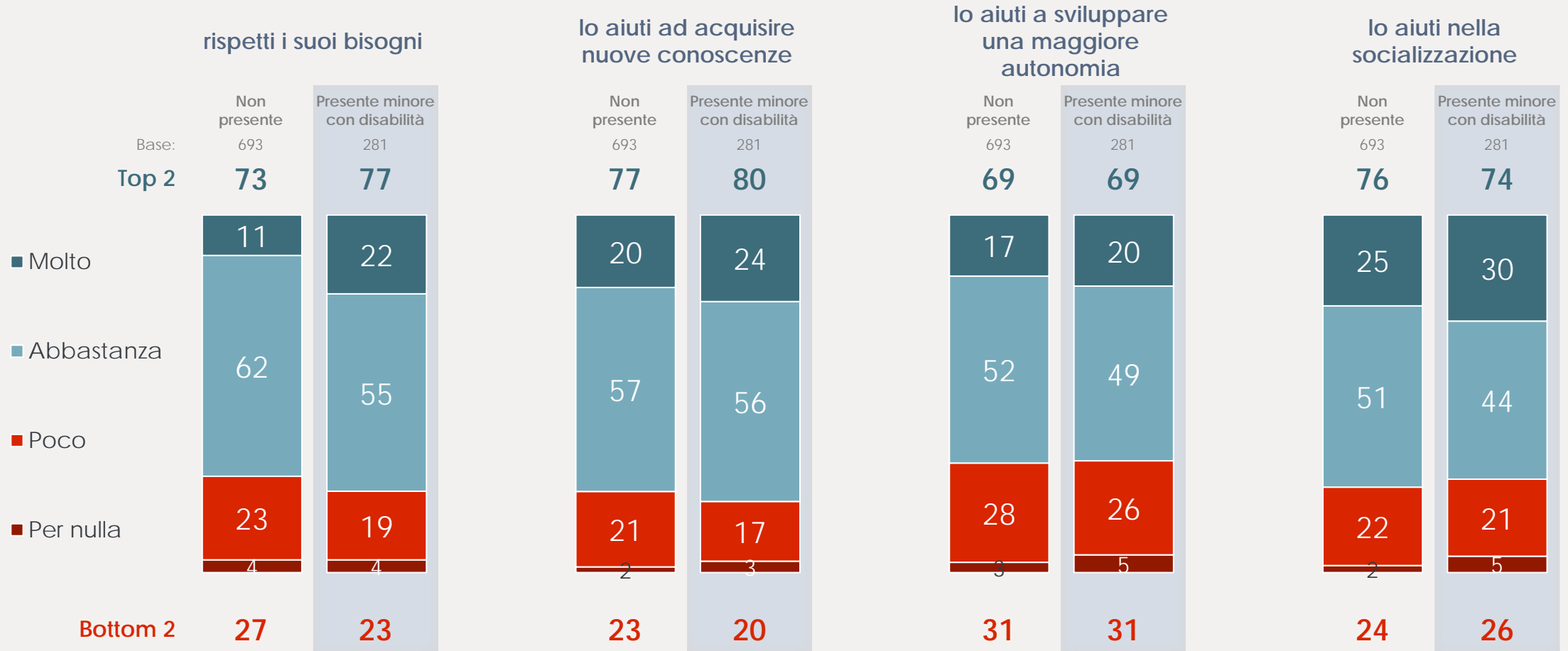
Scuola – Quanto ritiene che la scuola...

Il 77% dei rispondenti che hanno bambini o ragazzi con disabilità ritiene che la scuola “risponda ai loro bisogni” (55% abbastanza, 22% molto), mentre il resto della popolazione, con figli che non hanno disabilità, si attesta al 73% (con una voce di “molto” ridotta all’11%).

Sono state inoltre indagate alcune voci specifiche che riguardano acquisizione di nuove conoscenze, sviluppo di maggiore autonomia e aiuto nella socializzazione. L’80% dei genitori con bambini con disabilità ritiene che la scuola aiuti “molto” o “abbastanza” il figlio o la figlia ad acquisire nuove conoscenze, dato che si ferma al 77% per il campione di rispondenti che non hanno figli con disabilità. **Per quasi 1 genitore su 3 di bambini con disabilità la scuola aiuta “poco” (26%) o “per nulla” (5%) il figlio a sviluppare una maggiore autonomia**, mentre il 26% dei genitori di bambini con disabilità ritiene che la scuola aiuti “poco” (21%) o “per nulla” (5%) nella socializzazione.

Quanto ritiene che la scuola ...

Base: Famiglie in cui è presente un minore che frequenta la scuola



Copyright © BVA Doxa - 2022

Q4/Q5/Q6/Q7 Valori % - Base: presenza di almeno un minore che frequenta la scuola

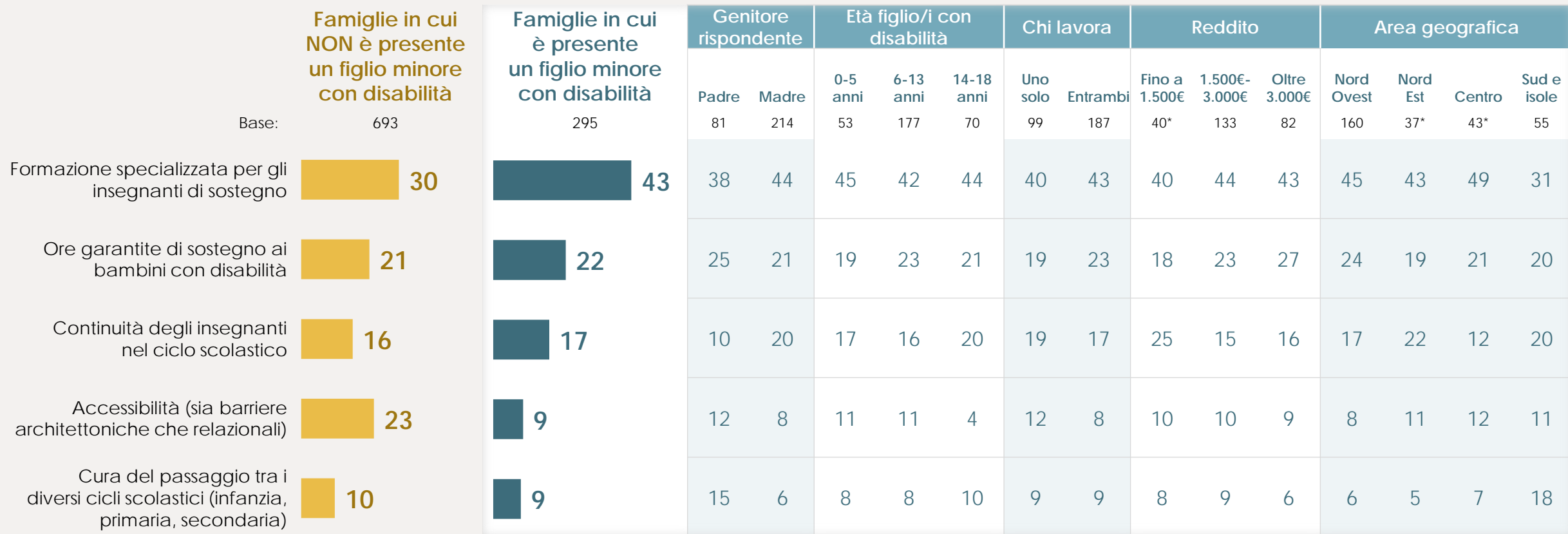
Scuola – Priorità e condizionamento

Alla domanda “Quali pensa che siano le priorità per favorire la partecipazione attiva dei bambini con disabilità a scuola?”, **il 43% dei genitori di bambini con disabilità segnala la “formazione specializzata per gli insegnanti di sostegno”**, prima voce anche per madri e padri di bambini che non hanno disabilità (30%). Al secondo posto per le famiglie che non hanno figli con disabilità viene citata l’accessibilità (23%), che si colloca però all’ultimo posto per i genitori dei bambini con disabilità (9%), che valutano come più importanti, invece, le “ore garantite di sostegno” (22%) e la “continuità degli insegnanti nel ciclo scolastico” (17%).

Per il 77% delle famiglie italiane in cui non è presente un figlio con disabilità, la presenza di bambini con disabilità condiziona positivamente le attività scolastiche, perché favorisce nuove forme di apprendimento (51%) o migliora il clima in classe (26%). Per il 14% la presenza di bambini con disabilità non condiziona in alcun modo le attività scolastiche (dato che si attesta al 7% per i genitori di bambini con disabilità), mentre secondo il 9% delle famiglie che non hanno figli con disabilità condiziona negativamente le attività perché rende faticoso il clima in classe (5%) o rallenta la didattica (4%), una voce che si ferma al 2% per quanto riguarda il Nord Ovest e che raggiunge l’11% per Sud e isole.

Priorità per favorire la partecipazione a scuola dei minori con disabilità

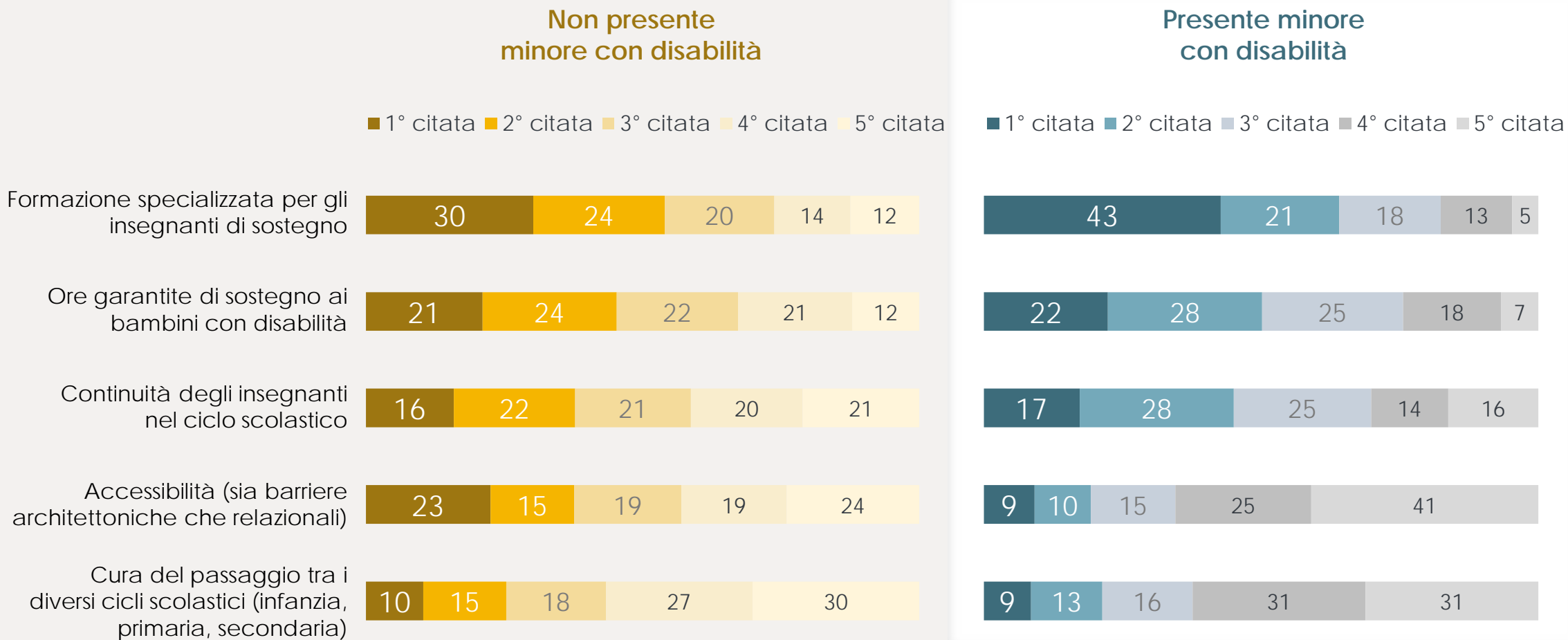
Prima citata



Q8. Valori % - *Attenzione numerosità limitata

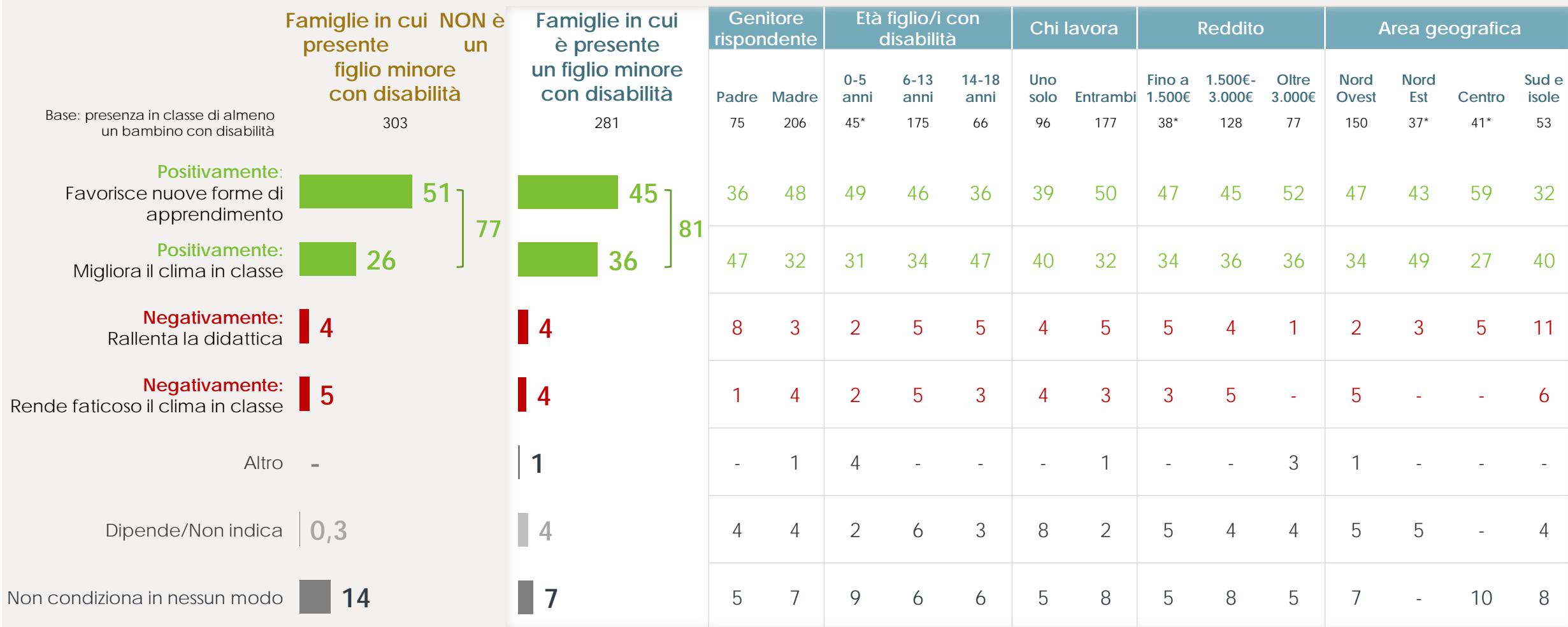
Priorità per favorire la partecipazione a scuola dei minori con disabilità

Ordine di citazione



Copyright © BVA Doxa - 2022

La presenza di bambini con disabilità condiziona le attività scolastiche?



Q10. Valori % - *Attenzione numerosità limitata

A group of healthcare professionals, likely nurses or doctors, are shown from the chest up. They are wearing white lab coats over light blue or dark-colored shirts. Each person has a stethoscope around their neck. They are standing in a line, with their arms crossed. The background is a soft, out-of-focus light blue. The overall tone is professional and clean.

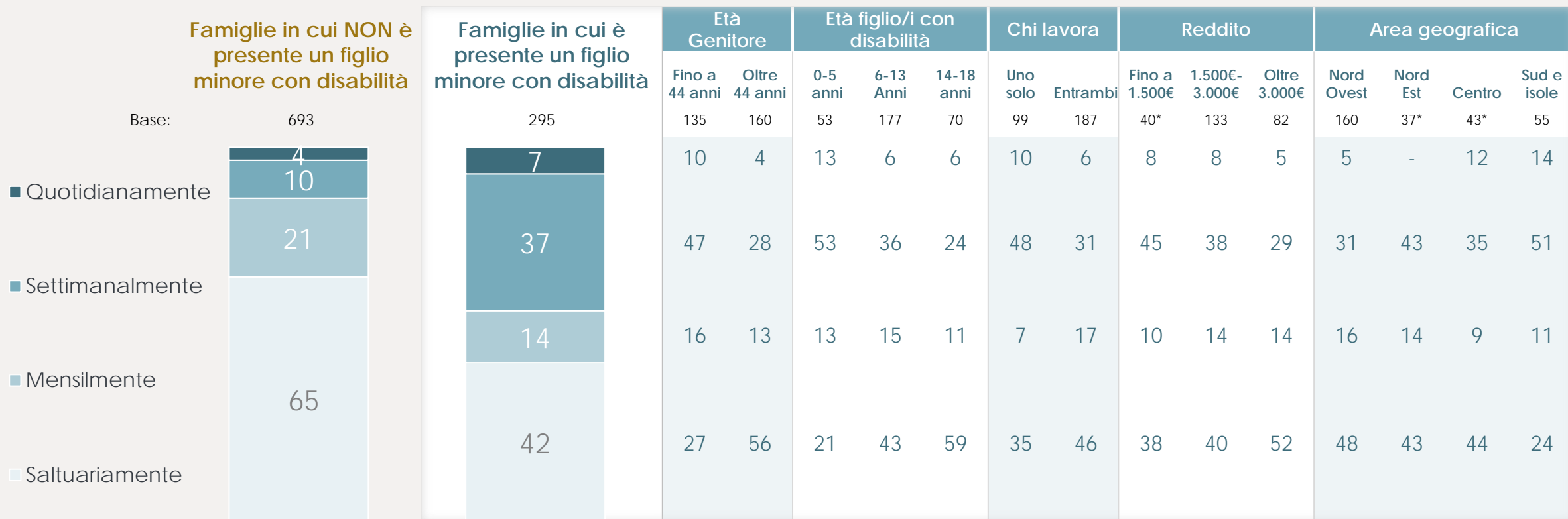
Servizi Socio-Sanitari

Servizi socio-sanitari – Frequenza utilizzo

Il 58% dei rispondenti che hanno figli minori di 18 anni con disabilità dichiara di utilizzare servizi di **professionisti sanitari in ambito pubblico** per i propri figli quotidianamente (7%), settimanalmente (37%) o mensilmente (14%), contro il **35%** delle famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità.

Ancora più sbilanciata la frequenza di utilizzo di servizi socio-assistenziali (es. assistenti sociali, educatori, ecc.) in ambito pubblico, con un 80% di utilizzo da parte delle famiglie con bambini con disabilità (di cui il 36% settimanalmente), mentre il 58% delle famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità dichiara di non averne mai usufruito.

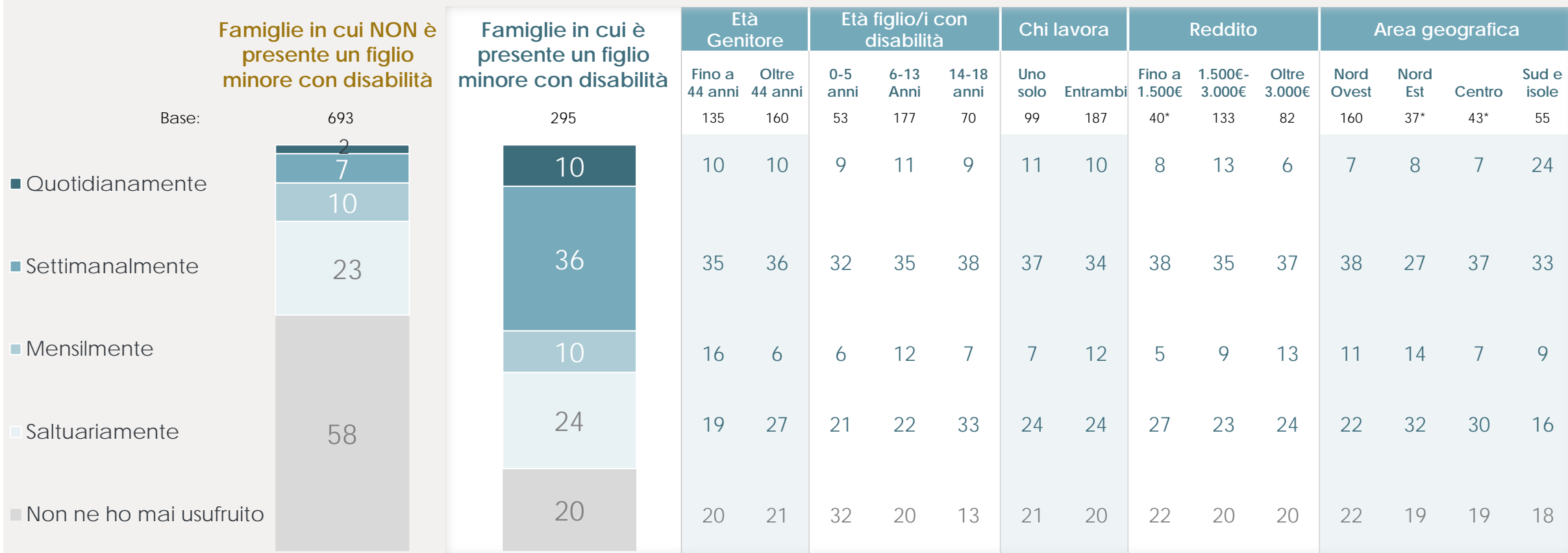
Frequenza di utilizzo dei servizi di professionisti sanitari (in ambito pubblico) per i propri figli



Copyright © BVA Doxa - 2022

Q11. Valori % - *Attenzione numerosità limitata

Frequenza di utilizzo di servizi socio-assistenziali (in ambito pubblico) per i propri figli



Copyright © BVA Doxa - 2022

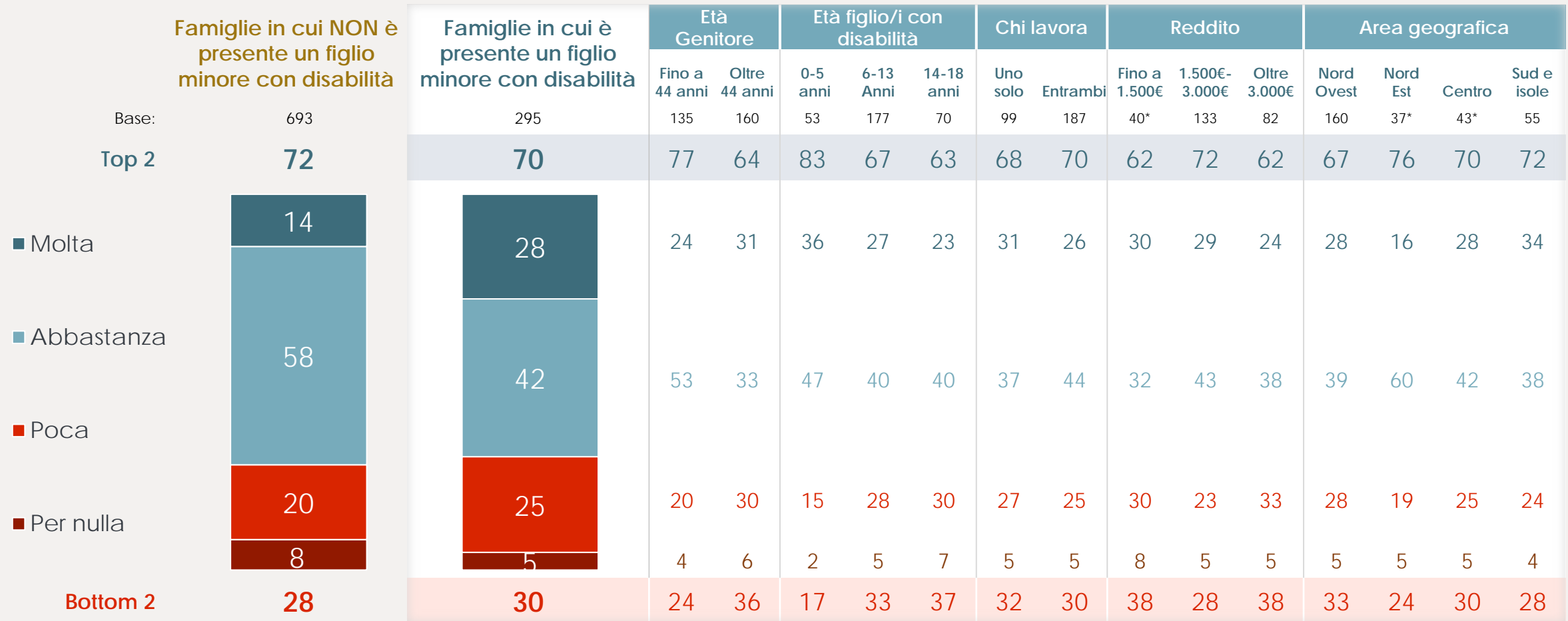
Q11b. Valori % - *Attenzione numerosità limitata

Servizi socio-sanitari – Percezione utilità e accoglienza

Il 70% degli intervistati che hanno bambini con disabilità ritiene “molto utile” (28%) o “abbastanza utile” (42%) l’aiuto ricevuto dai professionisti sanitari, rispetto al 72% delle famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità, dove la voce “abbastanza utile” si attesta al 58% e il “molto utile” al 14%. Tra le famiglie con bambini con disabilità l’utilità è percepita maggiormente dalle famiglie con bambini con disabilità nella fascia 0-5 anni (36% “molto utile”, 15% “poco utile”), rispetto a quelle con figli 14-18 anni (23% “molto utile”, 30% “poco utile”). Per quanto riguarda l’utilità dell’aiuto ricevuto dai servizi socio-assistenziali in ambito pubblico, 7 intervistati su 10 con bambini con disabilità l’hanno giudicato “molto” (27%) o “abbastanza utile” (43%), mentre il livello di soddisfazione raggiunge il 76% per le famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità.

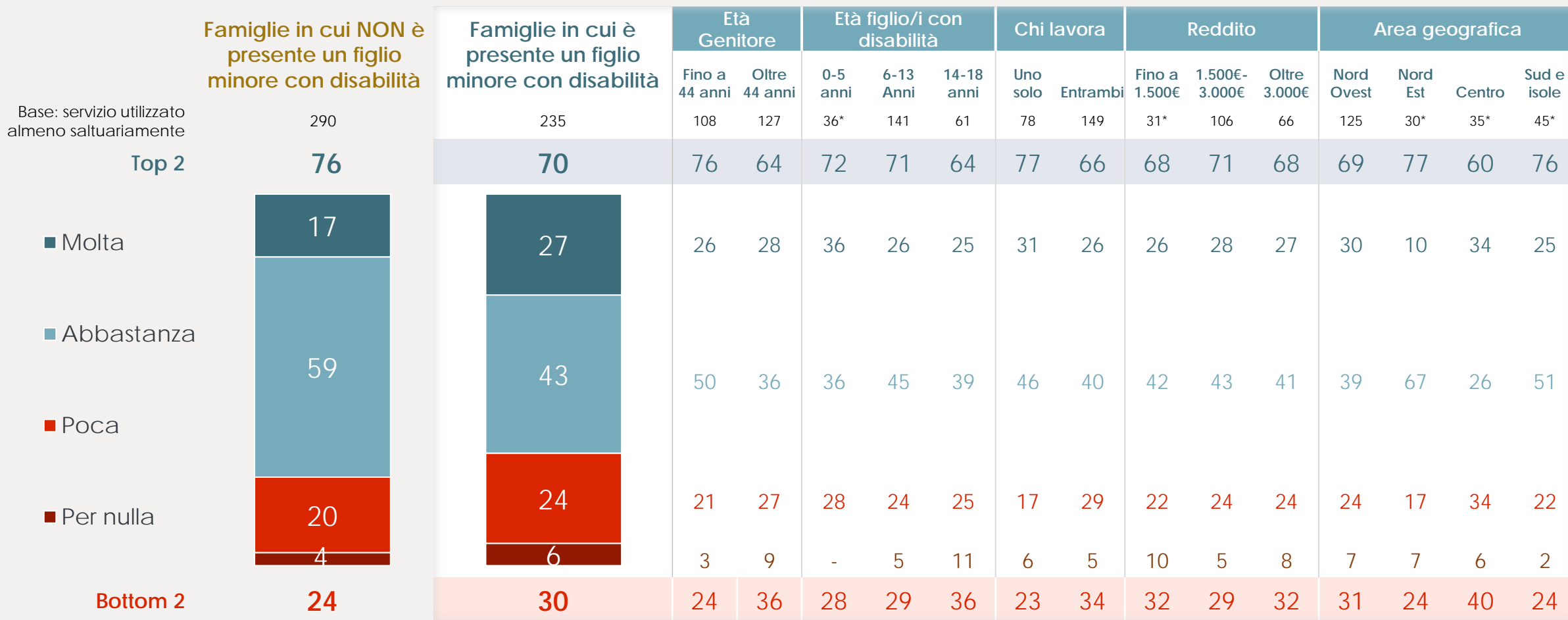
Alla domanda “**Quanto si è sentito accolto e ascoltato dai professionisti sanitari** a cui si è rivolto in ambito pubblico per la cura di Suo figlio (o dei Suoi figli)?”, **il 39% delle madri che hanno figli con disabilità ha indicato “poco” o “per nulla” (il 21% dei padri)**, rispetto a una media del 31% riferita alle famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità (madri 33%, padri 29%). Voci simili per quanto riguarda l’accoglienza da parte dei servizi socio-assistenziali in ambito pubblico, con un 38% di madri di bambini con disabilità “poco” o “per nulla” soddisfatte (22% dei padri) rispetto al 29% riferito in media alle famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità.

Utilità dell'aiuto ricevuto dai professionisti sanitari (in ambito pubblico)



Q12a. Valori % - *Attenzione numerosità limitata

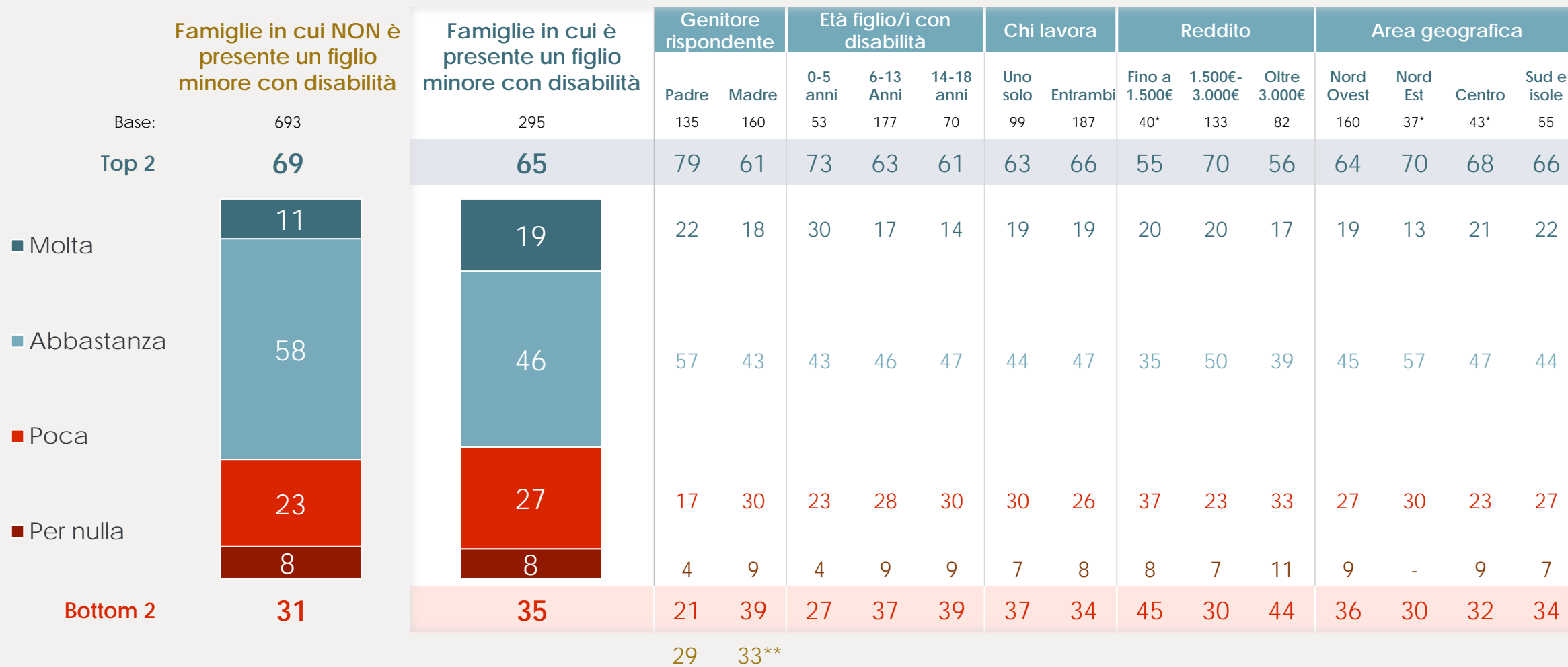
Utilità dell'aiuto ricevuto dai servizi socio-assistenziali (in ambito pubblico)



Copyright © BVA Doxa - 2022

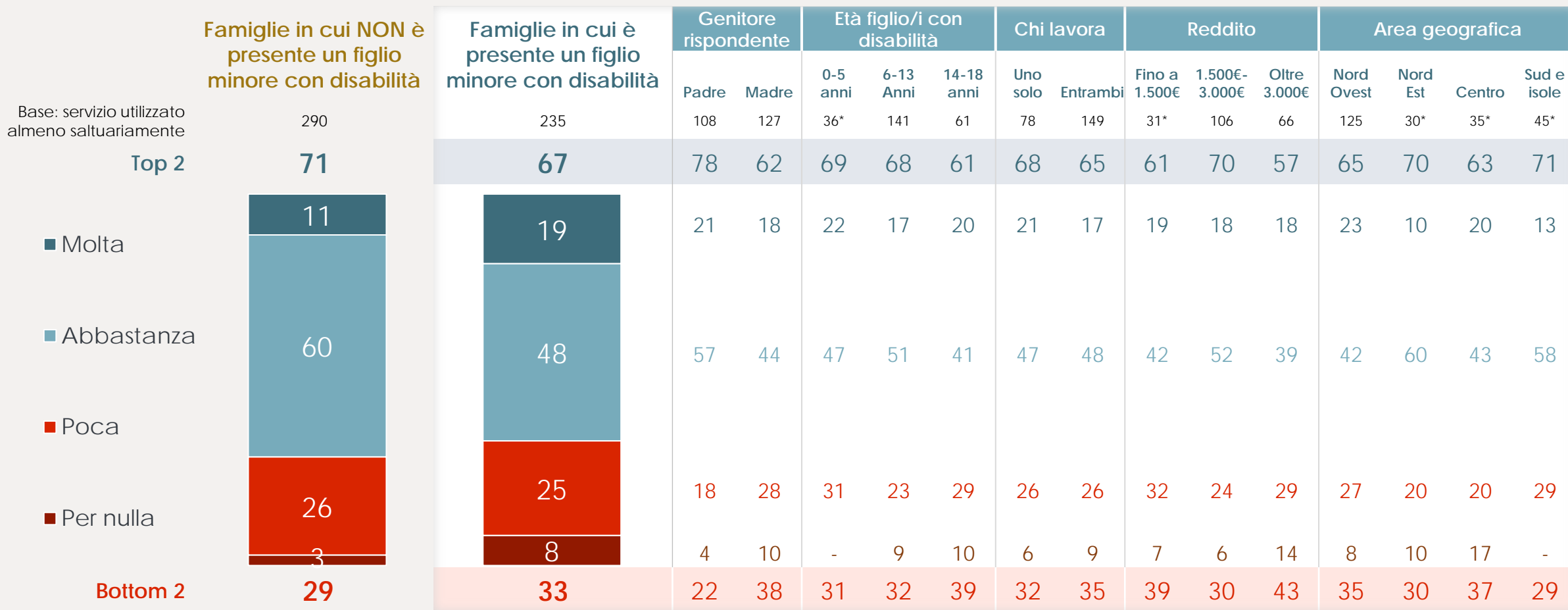
Q12b. Valori % - *Attenzione numerosità limitata

Accoglienza/ascolto da parte dei professionisti sanitari (in ambito pubblico)



Q13a. Valori % - *Attenzione numerosità limitata. **Dati riferiti alle famiglie in cui NON è presente un figlio minore con disabilità

Accoglienza/ascolto da parte dei servizi socio-assistenziali (in ambito pubblico)



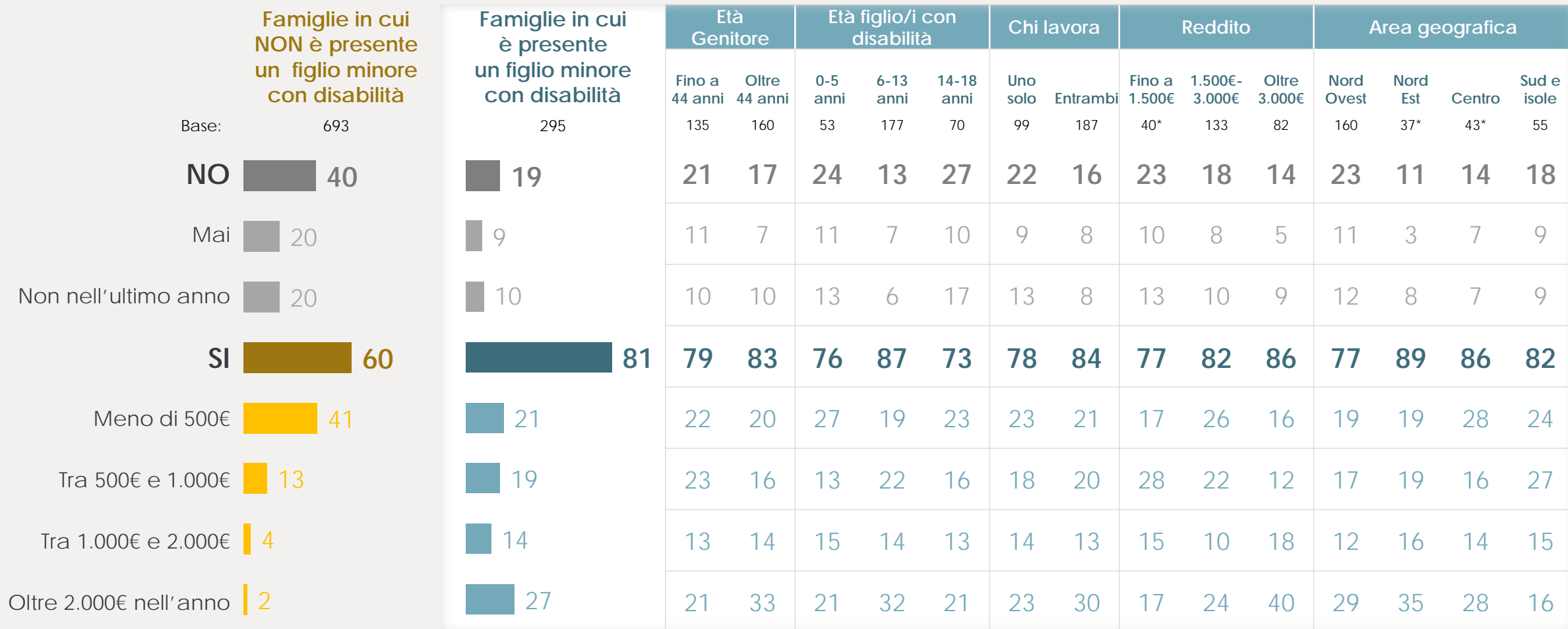
Copyright © BVA Doxa - 2022

Q13b. Valori % - *Attenzione numerosità limitata

Servizi socio-sanitari – Acquisto prestazioni

L'81% degli intervistati che hanno figli con disabilità ha dichiarato di aver acquistato prestazioni sanitarie private per i propri figli nell'ultimo anno, mentre il dato che riguarda le famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità si ferma al 60%. Di questi ultimi, il 41% ha dichiarato di aver speso meno di 500 Euro nell'ultimo anno, il 4% tra i 1.000 e i 2.000 Euro e soltanto il 2% ha dichiarato una spesa superiore a 2.000 Euro. Tra i genitori di bambini con disabilità, invece, **il 27% ha dichiarato di aver speso oltre 2.000 Euro** nell'ultimo anno per l'acquisto di prestazioni sanitarie private per i propri figli e il 14% tra i 1.000 e i 2.000 Euro.

Acquisto prestazioni sanitarie private per i propri figli nell'ultimo anno



Copyright © BVA Doxa - 2022

Q14. Valori % - *Attenzione numerosità limitata

Informazioni



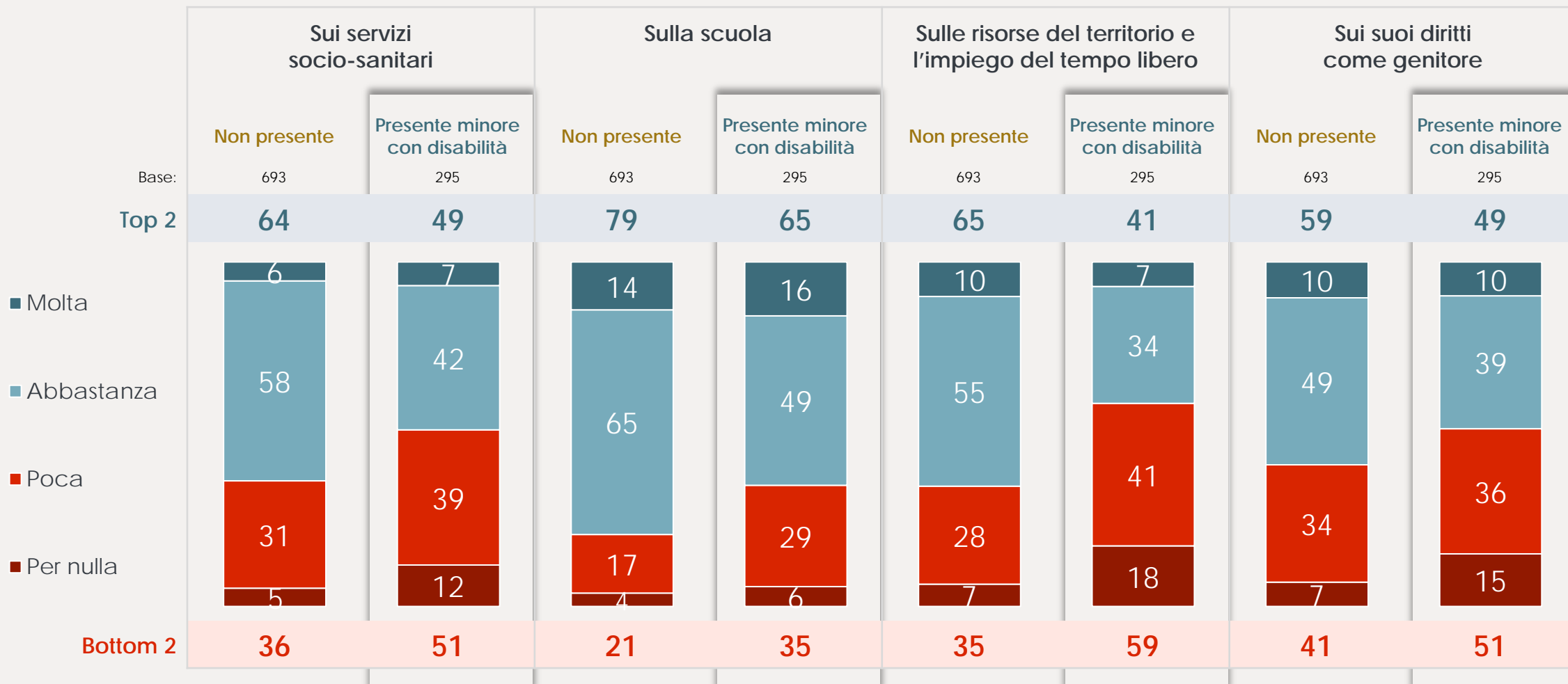
Informazioni – Percezione facilità di reperimento

Una parte dell'indagine si è concentrata sulla facilità di reperimento delle informazioni in merito a servizi socio-sanitari, scuola, tempo libero e diritti come genitori.

Per quanto riguarda le informazioni sui servizi socio-sanitari, **1 rispondente su 2 che ha figli con disabilità ha dichiarato "poca" (39%) o "per nulla" (12%) facilità di reperimento**, rispetto al 36% delle famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità. Sul tema scuola il 65% del campione con figli con disabilità ha dichiarato "molta" (16%) o "abbastanza" (49%) facilità di reperimento delle informazioni, rispetto al 79% delle famiglie che non hanno bambini con disabilità.

Il 51% dei rispondenti che hanno figli con disabilità ha dichiarato "poca" (36%) o "per nulla" (15%) facilità di reperimento delle informazioni rispetto ai diritti come genitore, voce che si ferma al 41% per le famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità. La voce più negativa riguarda la **facilità di reperimento di informazioni sulle risorse del territorio e l'impiego del tempo libero**: per il 59% dei rispondenti che hanno figli con disabilità la facilità è "poca" (41%) o "nulla" (18%), rispetto al 35% delle famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità.

Facilità di reperimento delle diverse informazioni



Copyright © BVA Doxa - 2022

A woman with long brown hair, wearing a teal headband, a teal and white striped shirt, and blue jeans, stands in a desert landscape. She is holding a large, unfolded map that covers her face. The map shows a detailed road network and geographical features. The background features a clear blue sky with light clouds, distant mountains, and a dry, scrubby desert environment. The front of a white car is visible in the lower foreground.

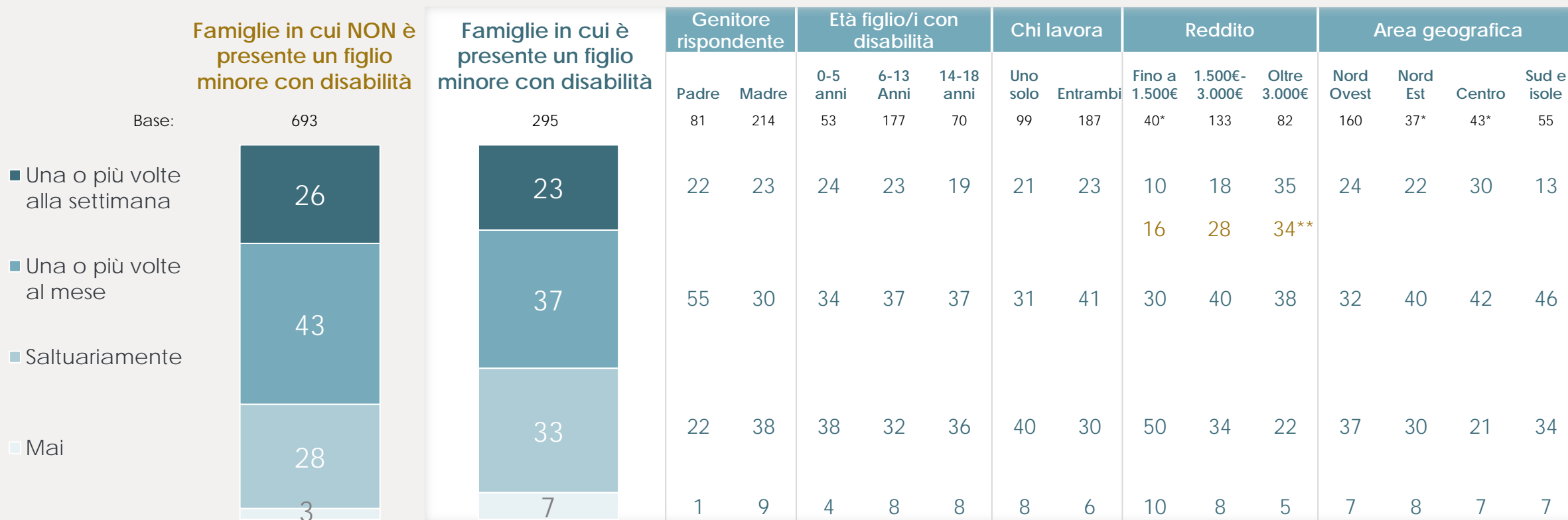
Tempo Libero

Tempo libero – Frequenza occasioni

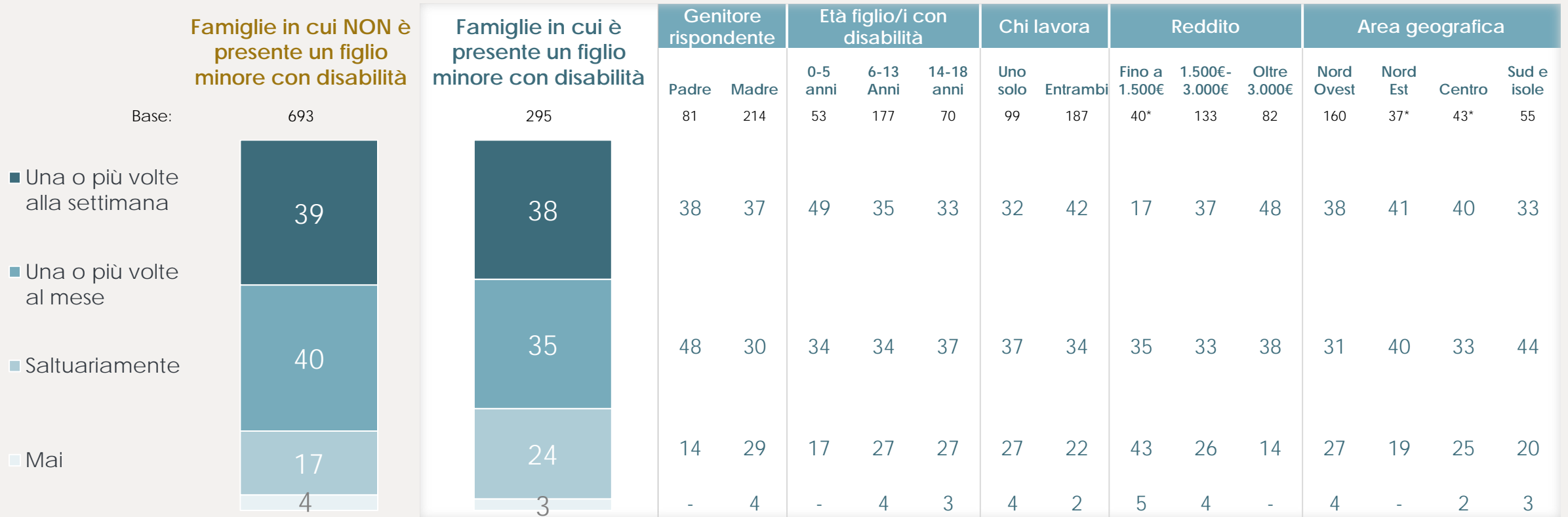
Per quanto riguarda il segmento riferito al “tempo libero”, il **69%** delle famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità dichiara di riuscire a dedicare un’occasione di svago e tempo libero come famiglia “una o più volte alla settimana” (26%) o “una o più volte al mese” (43%), con gli intervistati che hanno figli con disabilità che si attestano al **60%** (“una o più volte alla settimana” al 23%, “una o più volte al mese” al 37%). La frequenza, in entrambi i campioni, varia a seconda del reddito: tra le famiglie con figli con disabilità, la frequenza di “una o più volte alla settimana” passa dal 35% per chi ha un reddito oltre 3.000 Euro al 10% per chi ha un reddito inferiore a 1.500 Euro; tra le famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità risulta 34% per chi ha un reddito oltre 3000 Euro e 16% per chi ha reddito inferiore a 1.500 euro.

Alla domanda “**Quanto spesso riuscite a dedicarvi un’occasione di svago e tempo libero come adulti, senza bambini?**”, il **36%** delle famiglie con bambini con disabilità dichiara “mai” (40% delle madri rispetto al **25% dei padri**), contro il 24% delle famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità (29% delle madri rispetto al 18% dei padri).

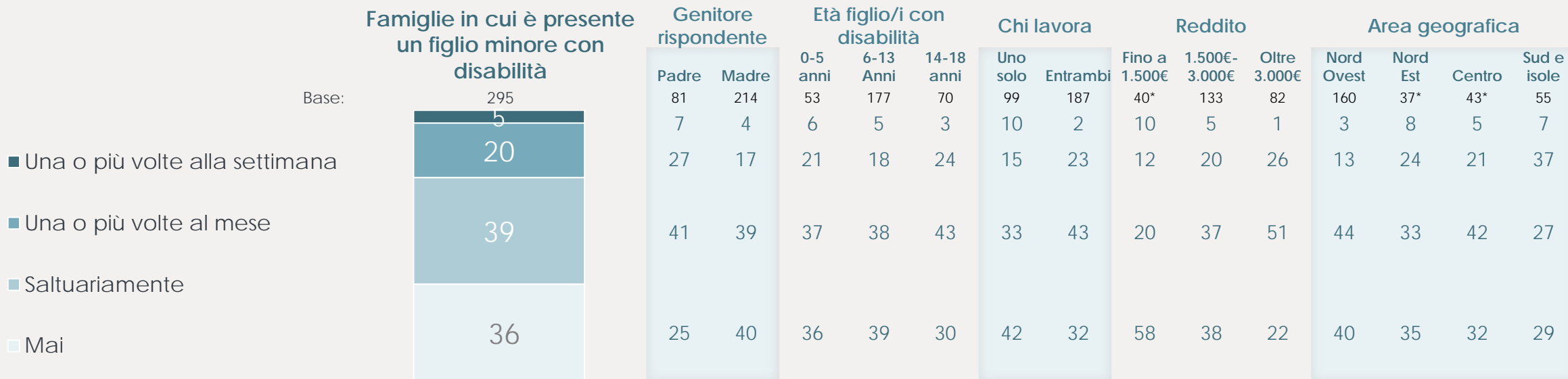
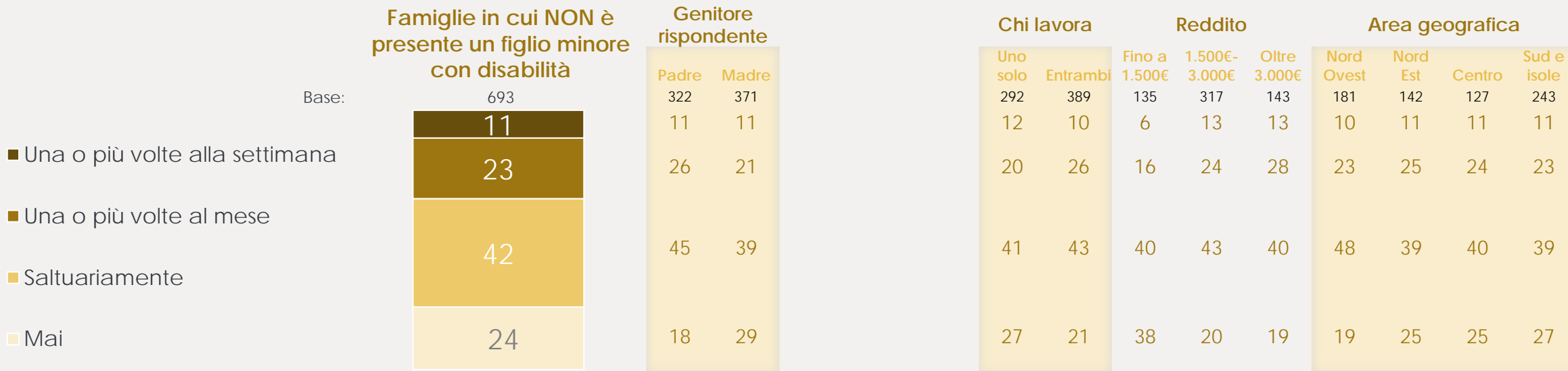
Frequenza occasioni di svago e tempo libero come famiglia



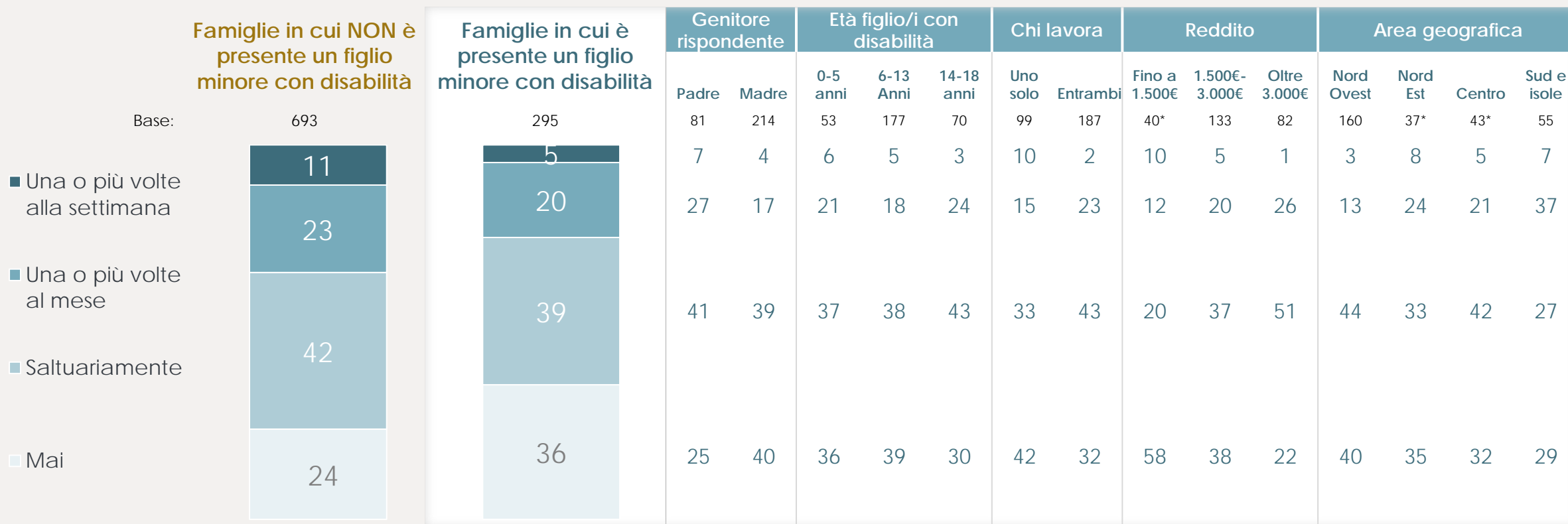
Frequenza occasioni di svago e tempo libero dei figli con genitori/ nonni/amici o altre persone



Frequenza occasioni di svago e tempo libero come adulti, senza figli



Frequenza occasioni di svago e tempo libero come adulti, senza figli

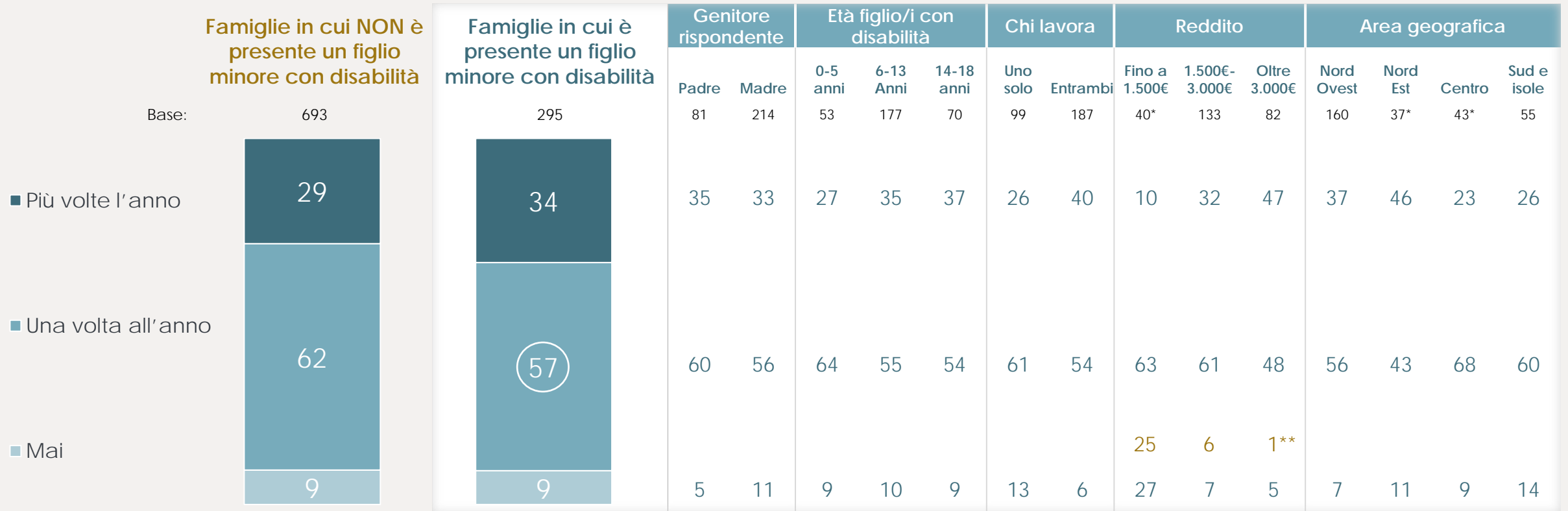


Vacanza – Frequenza occasioni e grado di soddisfazione

Oltre ai quesiti relativi al tempo libero, è stata formulata una specifica domanda relativa alle occasioni di “vacanza”. **Le famiglie che dichiarano di godere di occasioni di vacanza “una volta l’anno” risultano il 57% di quelle in cui sono presenti bambini con disabilità rispetto al 62% di quelle in cui non sono presenti.** Risulta identica la percentuale di rispondenti che dichiara di non usufruire “mai” di occasioni di vacanza come famiglia, il 9% di entrambi i campioni. Dato che arriva al 27% per quanto riguarda i genitori di bambini con disabilità con reddito fino a 1.500 Euro (due punti percentuali in più rispetto alle famiglie nella stessa fascia di reddito che non hanno figli con disabilità, al 25%).

Anche il grado di soddisfazione rispetto alle occasioni di vacanza o tempo libero si attesta su valori simili: il 72% delle famiglie in cui è presente un figlio con disabilità si dichiara “molto” (23%) o “abbastanza” (49%) soddisfatto, rispetto al 74% delle famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità. Da segnalare, però, lo scarto presente tra la percezione di soddisfazione dei padri di bambini con disabilità (80% di “molto” o “abbastanza” soddisfatto) rispetto al 69% delle madri.

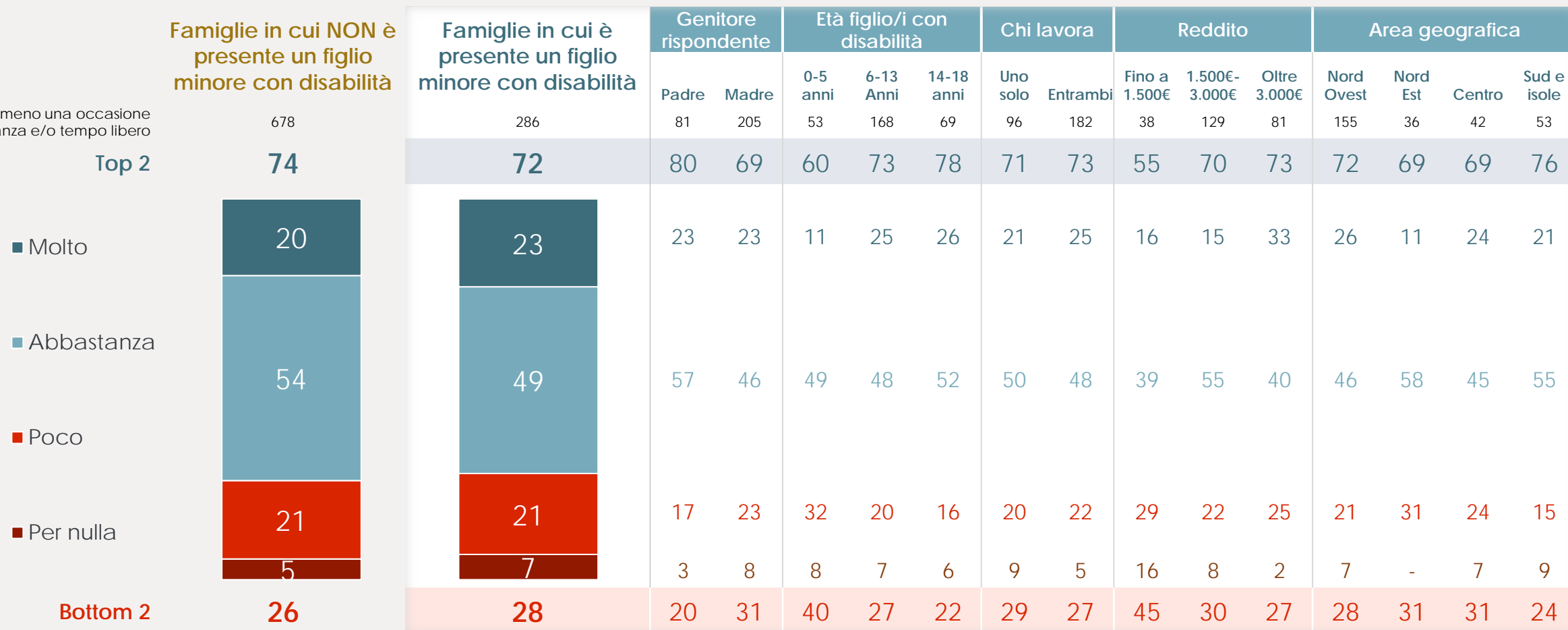
Frequenza occasioni di vacanza come famiglia



Grado di soddisfazione per le occasioni di vacanza e/o tempo libero



Base: almeno una occasione di vacanza e/o tempo libero



Copyright © BVA Doxa - 2022

Q23. Valori % - *Attenzione numerosità limitata

Lavoro



Lavoro – Riduzione orario e smart working

Il **64% delle madri di bambini o ragazzi con disabilità** ha dichiarato di aver chiesto la **riduzione dell'orario di lavoro** da quando è diventato genitore, rispetto al 42% delle madri che non hanno figli con disabilità. Divergente anche il confronto tra i padri: il 38% di chi ha un figlio con disabilità ha richiesto una riduzione di orario rispetto al 19% dei padri di figli che non hanno una disabilità.

Il 47% dei genitori di figli con disabilità ha usufruito di regime di lavoro da remoto o smart-working (57% padri, 43% madri), mentre per le famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità ha dichiarato di averne usufruito il 41%. Si segnala che la differenza tra i due campioni, in questo caso, è legata al maggior ricorso allo smart-working da parte dei padri dei bambini con disabilità (57% vs 40%) in particolare durante la pandemia, mentre il dato relativo alle madri è uguale in entrambi i campioni (43%).

Riduzione dell'orario di lavoro e smart-working

Base: almeno un periodo di lavoro da quando è diventato genitore

Famiglie in cui NON è presente un figlio minore con disabilità

654

Famiglie in cui è presente un figlio minore con disabilità

282

Genitore rispondente		Età Genitore		Età figlio/i con disabilità			Area geografica			
Padre	Madre	Fino a 44 anni	Oltre 44 anni	0-5 anni	6-13 anni	14-18 anni	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
81	201	129	153	51	168	68	153	36*	42*	51

Da quando è diventato genitore:

Ha richiesto la riduzione dell'orario di lavoro

31

Non l'ha richiesta

69

57	38	64	55	58	57	57	57	59	64	43	57
43	19	42**	45	42	43	43	43	41	36	57	43

Regime di lavoro da remoto o smart-working:

Sì, ne ha usufruito

41

Già prima della pandemia da COVID-19

8

Soltanto durante la pandemia da COVID-19

20

Ha cominciato durante la pandemia e ha proseguito anche dopo

13

No, non ne ha usufruito

59

47	57	43	49	45	39	51	40	45	67	38	45
11	40	43**	9	12	8	11	10	13	17	3	6
26	37	21	34	19	19	32	15	21	42	21	33
10	6	12	6	14	12	8	15	11	8	14	6
53	43	57	51	55	61	49	60	55	33	62	55

Lavoro – Impatto su avanzamenti, discriminazione, rendimento

Il 34% dei genitori di bambini con disabilità intervistati ha dichiarato che l'essere genitore "ha condizionato moltissimo" (voto da 9 a 10) i **possibili avanzamenti di carriera**, con un picco che riguarda **le madri (41%)** rispetto ai padri (15%), a confronto con il 17% riferito alle famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità.

Un rispondente su due del campione di genitori di figli con disabilità ha vissuto una **esperienza di discriminazione** sul luogo di lavoro, con il 17% che ha dichiarato "moltissime volte". Anche in questo caso il dato che riguarda le madri di figli con disabilità che hanno dichiarato di essersi sentite discriminate "moltissime volte" (voto 9 e 10) è superiore (21%) a quello dei padri (9%).

Per quanto riguarda l'impatto dell'essere genitore sul rendimento lavorativo, il 17% dei genitori di figli con disabilità ha dichiarato che "ha impattato moltissimo" (voti 9 e 10), mentre i genitori di figli che non hanno una disabilità hanno indicato "moltissimo" nel 9% dei casi.

Quali sono i motivi per cui i rispondenti **non lavorano o non hanno mai lavorato**? Il 25% delle madri di figli che non hanno una disabilità dichiara che "il carico familiare non mi permette di avere tempo per un lavoro", dato che raggiunge il **44%** se si prende in considerazione il campione riferito alle madri di bambini con disabilità.

Genitori e lavoro: avanzamenti, discriminazione e rendimento



Base: almeno un periodo di lavoro da quando è diventato genitore	Famiglie in cui NON è presente un figlio minore con disabilità	Famiglie in cui è presente un figlio minore con disabilità	Genitore rispondente		Età Genitore		Età figlio/i con disabilità			Area geografica			
			Padre	Madre	Fino a 44 anni	Oltre 44 anni	0-5 anni	6-13 anni	14-18 anni	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
	654	282	81	201	129	153	51	168	68	153	36*	42*	51

Impatto dell'essere genitore sui possibili avanzamenti di carriera

Voto medio	5,9	6,9	Genitore rispondente		Età Genitore		Età figlio/i con disabilità			Area geografica			
			Padre	Madre	Fino a 44 anni	Oltre 44 anni	0-5 anni	6-13 anni	14-18 anni	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
■ Voto da 1 a 5	39	26	32	24	25	27	22	28	23	34	11	24	18
■ Voto da 6 a 8	44	40	53	35	46	35	43	40	37	35	50	33	53
■ Voto da 9 a 10	17	34	15	41	29	38	35	32	40	31	39	43	29

1 Non ha condizionato
10 Ha condizionato moltissimo

Discriminazione sul luogo di lavoro in quanto genitore

Voto medio	4,4	5,2	Genitore rispondente		Età Genitore		Età figlio/i con disabilità			Area geografica			
			Padre	Madre	Fino a 44 anni	Oltre 44 anni	0-5 anni	6-13 anni	14-18 anni	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
■ Voto da 1 a 5	60	49	57	45	43	53	41	50	50	54	33	52	39
■ Voto da 6 a 8	29	34	34	34	38	31	39	33	32	31	50	24	39
■ Voto da 9 a 10	11	17	9	21	19	16	20	17	18	15	17	24	22

1 Non mi sono mai sentito discriminato
10 Mi sono sentito discriminato moltissime volte

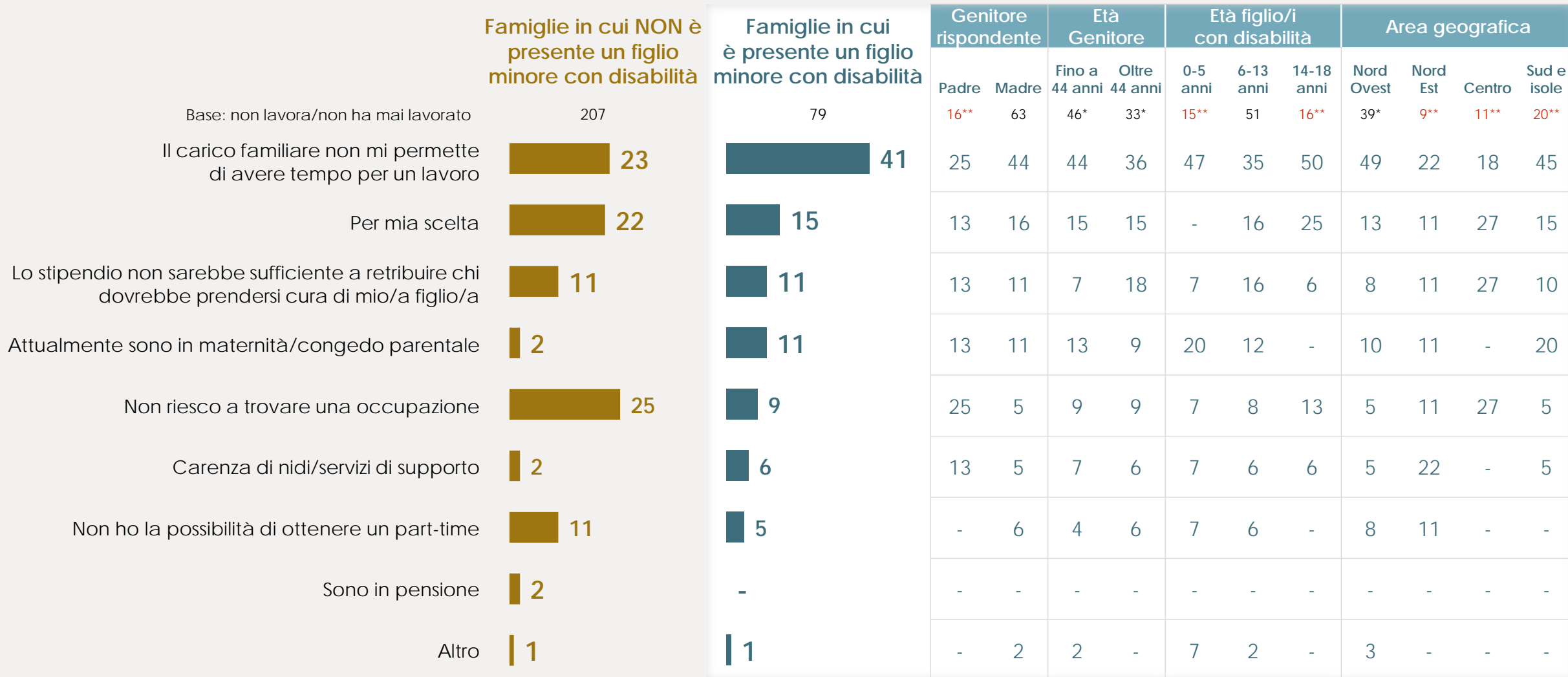
Impatto dell'essere genitore sul rendimento lavorativo

Voto medio	4,5	5,3	Genitore rispondente		Età Genitore		Età figlio/i con disabilità			Area geografica			
			Padre	Madre	Fino a 44 anni	Oltre 44 anni	0-5 anni	6-13 anni	14-18 anni	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
■ Voto da 1 a 5	60	51	47	52	42	58	47	51	51	59	47	52	27
■ Voto da 6 a 8	31	32	42	29	40	26	33	32	31	27	33	26	51
■ Voto da 9 a 10	9	17	11	19	18	16	20	17	18	14	20	22	22

1 Non ha impattato per nulla
10 Ha impattato moltissimo

Q26/Q27/Q28 Valori % - *Attenzione numerosità limitata

Motivi per cui non lavora o non ha mai lavorato



Q29. Valori % - Attenzione *numerosità limitata, **numerosità molto limitata, lettura qualitativa

A young boy in a light blue school uniform and dark tie is sitting cross-legged on a tall stack of approximately 15 old, worn books. He is holding a wooden telescope to his eyes and looking towards the right. The background features a city skyline with various buildings under a dramatic sky with soft, orange and yellow clouds, suggesting a sunset or sunrise. The overall mood is one of aspiration and learning.

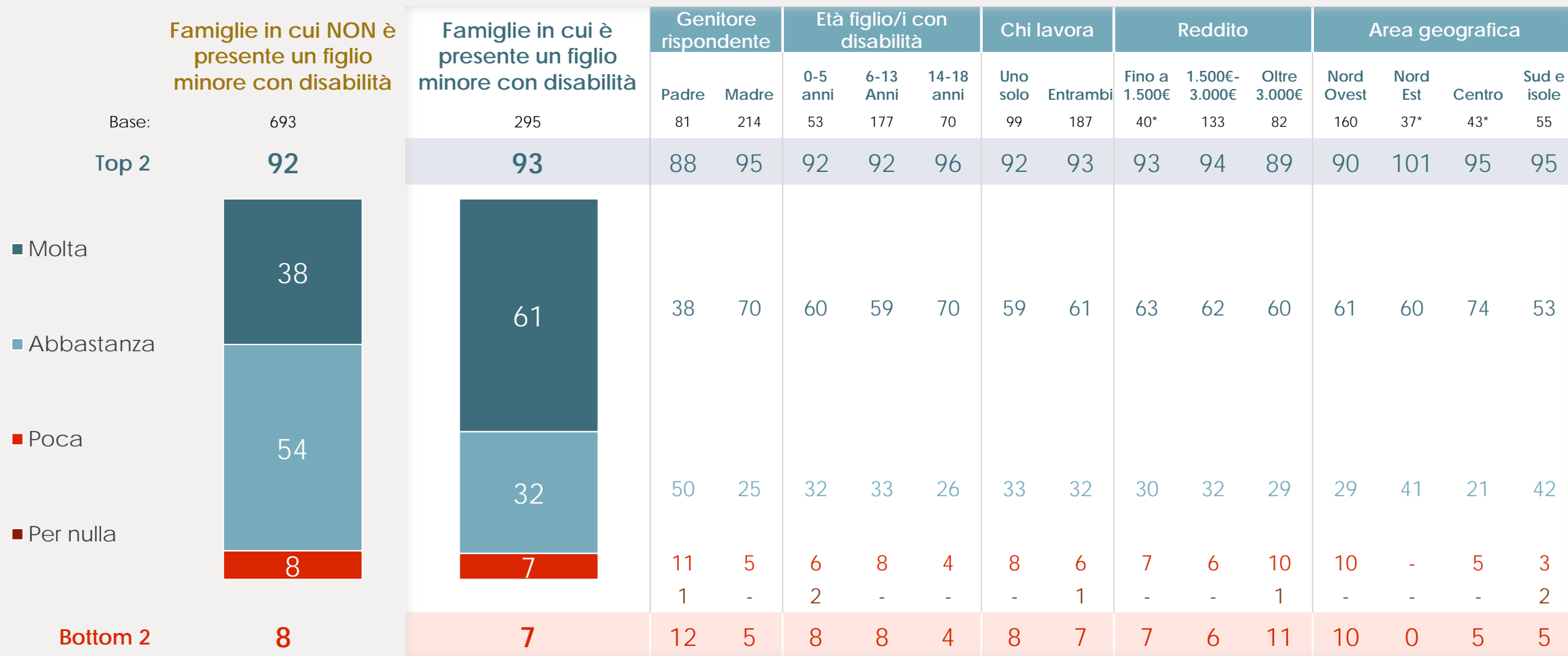
Futuro dei Figli

Futuro dei figli

Una sezione finale dell'indagine è stata dedicata al tema della preoccupazione per il futuro dei figli. **Il 61% delle famiglie in cui è presente un figlio minore con disabilità si dichiara "molto" preoccupata**, rispetto al 38% delle famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità. In particolare le madri di bambini o ragazzi con disabilità si dichiarano "molto" preoccupate nel 70% dei casi o "abbastanza" preoccupate nel 25% dei casi, rispetto al 38% ("molto") e 50% ("abbastanza") dei padri.

Le preoccupazioni maggiori riguardano, per 1 famiglia su 2 che ha un bambino o ragazzo con disabilità, la **"capacità dei figli di sopravvivere ai genitori**, anche quando questi non ci saranno più" (voce che si ferma al 10% per il campione riferito alle famiglie in cui non sono presenti minori con disabilità). A seguire, tra i genitori di figli con disabilità, la voce riferita alla "salute" (20%, rispetto al 27% delle famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità), "relazioni amicali e sentimentali" (11%, rispetto al 6%), "lavoro" (7%, voce invece al primo posto con il 30% per quanto riguarda le famiglie in cui non è presente un figlio con disabilità), "indipendenza economica dai genitori" (7% rispetto al 15%) e, in ultima posizione, i "fattori esterni" (cambiamento climatico, guerre, ecc.) che si attestano al 4% rispetto al 13% percepito dalle famiglie in cui non sono presenti figli con disabilità.

Preoccupazione per il futuro dei figli



Q30. Valori % - *Attenzione numerosità limitata

Le maggiori preoccupazioni rispetto al futuro dei figli

Prima citata



	Famiglie in cui NON è presente un figlio minore con disabilità	Famiglie in cui è presente un figlio minore con disabilità	Genitore rispondente		Età figlio/i con disabilità			Chi lavora		Reddito			Area geografica			
			Padre	Madre	0-5 anni	6-13 anni	14-18 anni	Uno solo	Entrambi	Fino a 1.500€	1.500€-3.000€	Oltre 3.000€	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e isole
Base:	693	295	81	214	53	177	70	99	187	40*	133	82	160	37*	43*	55
Capacità dei figli di sopravvivere ai genitori, anche quando questi non ci saranno più	10	51	42	54	59	49	50	54	49	60	49	54	56	46	47	40
Salute	27	20	31	16	21	20	19	24	18	20	20	18	19	14	26	24
Relazioni amicali e sentimentali	6	11	14	10	8	11	13	10	12	13	11	11	9	22	7	13
Lavoro	30	7	2	9	4	8	7	6	8	-	8	7	8	5	5	9
Indipendenza economica dai genitori	15	7	7	7	6	7	9	4	8	5	8	7	6	8	9	9
Fattori esterni	13	4	4	4	4	5	3	2	5	3	6	2	3	5	7	6

Q31. Valori % - *Attenzione numerosità limitata

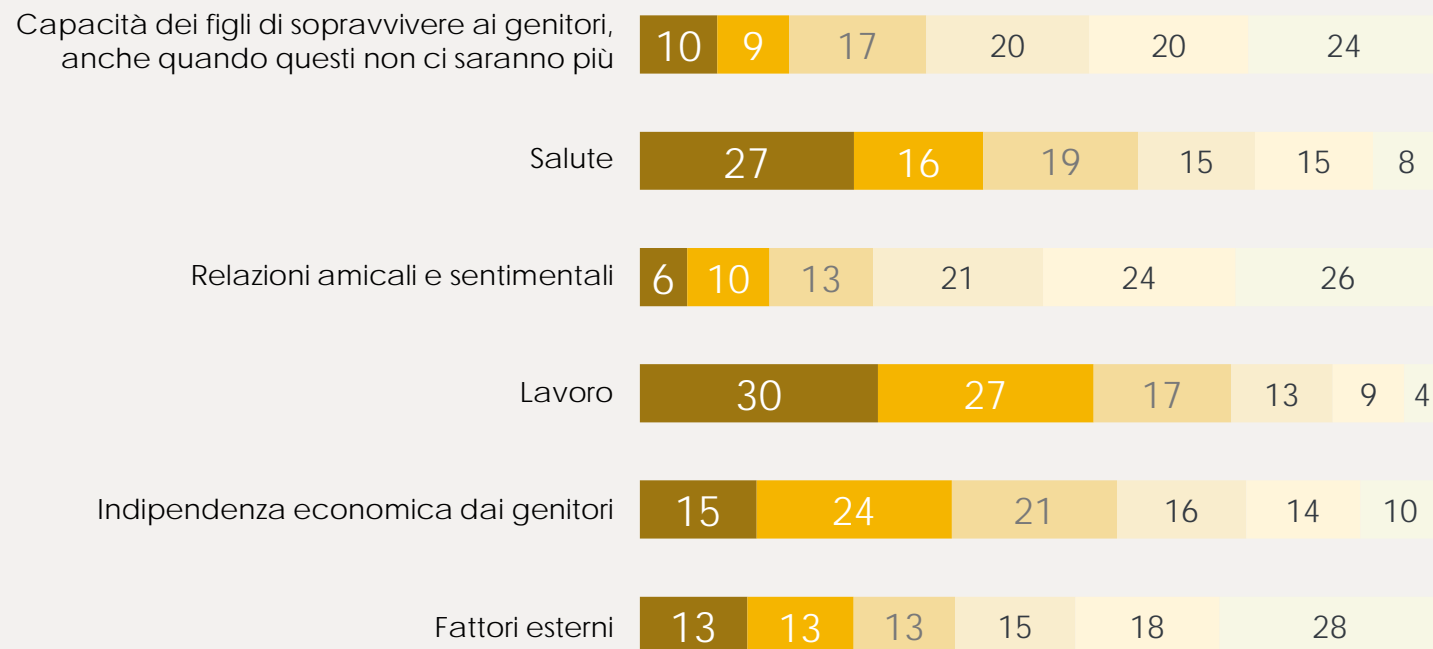
Le maggiori preoccupazioni rispetto al futuro dei figli

Ordine di citazione



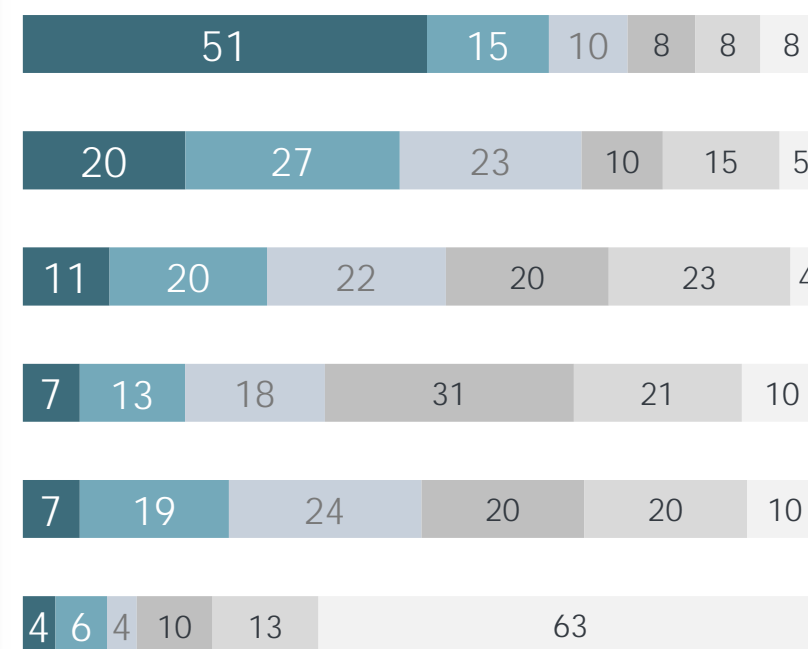
Non presente minore con disabilità

■ 1° citata ■ 2° citata ■ 3° citata
■ 4° citata ■ 5° citata ■ 6° citata



Presente minore con disabilità

■ 1° citata ■ 2° citata ■ 3° citata
■ 4° citata ■ 5° citata ■ 6° citata





PERCHÉ SCEGLIERE **BVA DOXA**

Solidità e affidabilità storica / **Esperienza** estesa e maturata in 70+ anni / **Soluzioni** proprietarie e personalizzabili / Continua **innovazione**: pioniere nel digital e nelle scienze comportamentali / Team variegato di **specialisti**: ricercatori, analisti, data scientist, sociologi... / Human intelligence, **flessibilità** di pensiero e velocità di esecuzione / **Consulenza focalizzata** sul business e il settore / **Internazionalità** e capacità globali /

PASSIONE NEL NOSTRO LAVORO

FONDAZIONE PAIDEIA – Insieme per la felicità dei bambini

La Fondazione Paideia, nata nel 1993 per volontà delle famiglie torinesi Giubergia e Argentero, ogni giorno offre **un aiuto concreto ai bambini con disabilità e alle loro famiglie**.

Paideia sostiene la crescita dei bambini e di chi si cura di loro, partecipando alla costruzione di una società più inclusiva e responsabile. **Perché nessuna famiglia possa sentirsi sola e nessun bambino escluso.**



WWW.BVA-DOXA.COM
Copyright © BVA-Doxa